Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 141

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 15 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Gli scambi tra l'Italia e l'Argentina

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES, 14.

La notizia che è stato firmato a Roma, tra il nostro Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore della Repubblica Argentina, un Protocollo addizionale alla precedente convenzione del 1937, diretto a regolare su nuove e più ampie basi i rapporti economici tra i due paesi, ha destato l'eco più favorevole in tutta la stampa argentina, compresi i giornali non troppo teneri per noi. Essa inoltre ha infuso nuova fiducia negli ambienti commerciali — i quali non sono piccoli — che fino a pochi anni or sono vivevano del commercio italo-argentino.

Bisogna dire, per la verità, che molti ritenevano che l'accordo economico fra l'Italia e l'Argentina fosse ormai destinato a essere rinviato «sine die». Da troppo tempo infatti si annunciava come prossima la sua firma, che poi invece non si vedeva mai sopraggiungere.

Come spiegare tali difficoltà che sbarravano il passo alla conclusione dell'accordo in modo così grave da sembrare quasi che esso fosse irragiungibile? V'è chi ritiene che le continue remore alla stipulazione dell'accordo dipendessero in gran parte dalla pressione della industria tessile nazionale, dato che, ove l'accordo in questione fosse stato stipulato, i tessuti avrebbero certamente assorbito una notevole quota delle importazioni dall'Italia, con conseguente flessione del profitto dell'industria tessile argentina. Tale fattore avrà senza dubbio operato, ma non ci pare che possa assegnarglisi un'efficacia decisiva e neanche preponderante, dato che l'industria tessile argentina non ha poi queste così imponenti proporzioni, trattandosi di un'attività sorta in modo abbastanza affrettato e con carattere relativamente precario soprattutto durante il periodo delle controsanzioni, quando noi decidemmo di «sanzionare» a nostra volta i paesi «sanzionisti».

Infatti, nei negozi eleganti della Calle Corrientes e della Calle Florida, la schiacciante maggioranza spetta alle stoffe recanti il cartellino con scritto su «genero inglez», stoffa inglese. Pur ammettendo che parecchi di questi tessuti siano «inglesi» nè più nè meno di quelli che pochi anni or sono la deprecata falange, oggi ridotta a sparutissima schiera, dei nostri esterofili comperava da noi a più alto prezzo, convintissima che si trattasse di autentici prodotti albionici, pagando così al produttore quella che con nuovo termine economico potrebbe dirsi la «rendita della stupidità»; pur ammettendo tutto ciò, rimane un fatto che le pressioni esercitate dall'industria tessile nazionale contro la stipulazione dell'accordo economico tra l'Italia e l'Argentina non possono aver raggiunto un volume nè assunto una intensità tali da ostacolare efficacemente il passo a una proficua ripresa delle relazioni commerciali tra i due paesi, prima così fiorenti con reciproca soddisfazione, le quali dal 1937 erano praticamente cadute in un angolo morto.

* * *

Il fenomeno ci sembra dovuto ad altre cause, anzi ad una sola causa: la lotta economica che gli Stati Uniti conducono in tutta l'America Centrale e Meridionale contro le esportazioni dei paesi totalitari. In precedenti corrispondenze cercammo di porre sotto gli occhi del lettore italiano alcuni aspetti di tale fenomeno, che si verifica in tutti i paesi dell'America del Sud, particolarmente nei grandi mercati del Brasile e dell'Argentina.

A sua volta, la guerra economica, la guerra «bianca», sferrata dagli Stati Uniti contro le nazioni dell'Asse, ubbidisce allo scopo immediato di escludere le importazioni totalitarie dai mercati sudamericani, e allo scopo più lontano, ma sempre presente, di infeudare politicamente e militarmente a Washington tutta l'America Latina. Questa è infatti l'aspirazione secolare degli Stati Uniti, che cambia maschera, passando dalla dottrina di Monroe alla recentissima formula rooseveltiana della «politica della buona vicinanza», ma conserva intatta la sua sostanza e il suo carattere di brutale imperialismo tecnico-economico: e a Lima, pur attraverso il gravissimo scacco nordamericano, se ne è avuta l'ennesima conferma.

Tenendo ben chiari davanti agli occhi questi obbiettivi, la formidabile macchina pubblicitaria di cui gli Stati Uniti dispongono si è ormai da parecchio tempo messa in movimento, affiliando alla sua non troppo nobile causa, che fa tutt'uno, almeno per ora, con quella delle «grandi» democrazie, gli entusiasmi più o meno spontanei di gran parte di quella trista stampa a sensazione, o stampa gialla, che costituisce ormai un poco invidiabile appannaggio di tutte le grandi città centro e sudamericane. Ma su questo fenomeno speriamo di poter ritornare.

Intanto, qui a Buenos Aires, i tamburi sui quali la campagna antitotalitaria batte con maggior forza, traendone i più grotteschi e cacofonici accenti, sono due, quotidiani entrambi ed entrambi, egualmente grossolani e volgari: «Critica» e «Noticias Gráficas».

Fino a poco fa erano tre, con «Pregón», il quale aveva messo su un bel palazzo, con tanto di insegna nuova nuova, in piena Avenida de Mayo, quando a un tratto è morto, poi è risuscitato per un giorno o due, poi è rimorto definitivamente tra l'inconsolabile compianto dei miliziani bonaerensi e dei nostalgici della democrazia, alla quale perfino nel democraticissimo continente americano si assestano ormai duri colpi (vedi il recente colpo di Stato del colonnello Busch in Bolivia).

Inutile dire che anche agli altri due quotidiani antitaliani di Buenos Aires noi auguriamo di tutto cuore la stessa immatura fine.

* * *

Ma, per quanto grossi siano i tamburi a cui accennavamo sopra, per quanto profondo e tronfio il loro rullio, per quanto gigantesca e — ammettiamolo pure — sagace la propaganda politico-economica degli Stati Uniti e dei paesi democratici in genere, questi fatti non possono cambiare il volto della realtà. E la realtà è questa: che l'economia nordamericana e quella argentina non sono complementari, ma parallele e quindi per molti lati antitetiche.

Quindi, oltre al fatto che l'Argentina, come ha detto a chiare note a Lima in occasione dell'ultima conferenza Panamericana, non vuole tagliare i ponti con l'Europa a cui è legata di molti vincoli di cultura, di lingua, di razza, di storia; oltre a tutto ciò — che ha il suo peso politico e, per riflesso, economico — stanno le stesse caratteristiche della sua struttura produttiva.

Tale struttura è essenzialmente agricola; e ciò fa sì che l'Argentina sia fatalmente destinata a trovarsi in contrasto economico con gli Stati Uniti, i quali sembra che, almeno per quel che riguarda la Repubblica delle «pampas», si dedichino perciò a una fatica di Sisifo.

Infatti l'Argentina potrebbe ben comperare dagli Stati Uniti le loro macchine, i loro prodotti manifatturati di cui ha bisogno, ma non potrebbe mai vendere a loro, che ne producono abbondantemente per proprio conto, il suo grano, il suo granoturco, il suo cotone, e in genere tutti i frutti di questo suo sterminato e fertilissimo territorio.

Da ciò l'ineluttabile necessità per Buenos Aires di cercare sbocchi per questi fondamentali elementi della sua corrente esportatrice non a Washington, che non può offrirglieli, ma a Roma e a Berlino, dove ha ben maggiori probabilità di vendere le merci, prodotto del suo lavoro, accettando in cambio altre merci, cioè prodotti del lavoro altrui, secondo quello che è un canone fondamentale non solo dell'economia corporativa, ma anche dell'economia classica, per la quale lo scambio tende appunto all'aumento delle utilità.

Il Protocollo addizionale recentemente firmato a Roma tra l'Italia e l'Argentina è dunque la logica e opportuna conseguenza di questo stato di cose. Esso non mancherà di avere benefici effetti per le due economia, da una parte riavvicinando l'Italia agli enormi serbatoi agricoli delle «pampas» e dall'altra mettendo a portata di mano dell'Argentina i tanti prodotti della nostra grande e piccola industria.

L'Argentina, come organizzazione e slancio in avanti, è alla testa di tutte le nazioni sudamericane e intende conservare questo vantaggio. Essa ha bisogno di navi per la sua flotta mercantile ancora in embrione, di binari e di treni per abbracciare in un viluppo d'acciaio il suo immenso territorio, che bene potrebbe dirsi un «mare di terra»; di aeroplani, per solcarlo dall'alto; di macchine e di prodotti chimici per lavorarlo; dei mille altri prodotti della grande e piccola manifattura che un organismo produttivo evoluto e geniale come il nostro può offrire.

Tutto ciò l'Argentina lo troverà in Italia; e, per i vantaggi a noi concessi, avrà la sua piena contropartita.

La stessa somma annua di mezzo miliardo di lire, che il Protocollo testè firmato prevede come volume medio degli scambi, è sufficiente di per se stessa a mostrare l'ampiezza della portata e degli effetti di questo atto di buona volontà.

Roberto Ranieri

CONFLITTO TRA LONDRA E TOKIO

Il blocco di Tien Tsin

iniziato dai giapponesi

che respingono le proposte inglesi

TIEN TSIN, 14

Come era da attendersi, l'accordo provvisorio fra giapponesi e inglesi non è intervenuto e le autorità militari nipponiche hanno dato esecuzione all'«ultimatum» preannunciato.

Alle ore 5 di stamattina, pattuglie di soldati giapponesi hanno bloccato quasi tutte le strade che conducono alla Concessione britannica di Tien Tsin. Due strade sono rimaste aperte al traffico nei due sensi fra la Concessione ed il resto della zona.

Troppo tardi

Si apprende in mattinata che le autorità militari nipponiche hanno informato quelle britanniche di aver altamente apprezzato le ragioni che hanno ispirato la proposta britannica di costituire una Commissione mista, ma di avere il rammarico, data l'ora tarda, di non poter più revocare in tempo le misure di blocco già in corso d'attuazione.

Al sette punti di transito fissati dalle autorità nipponiche, lunghe file di persone attendono di essere perquisite per poter entrare nella Concessione britannica. Italiani e tedeschi non trovano pressochè intralci, mentre gli inglesi sono perquisiti e interrogati a lungo. Molti cinesi vengono addirittura inviati ai posti di guardia per più minuziose perquisizioni.

I prezzi di taluni prodotti di prima necessità hanno subito un rialzo che arriva fino al 70 per cento.

Il blocco da parte dei giapponesi è divenuto effettivo stamane alle 6. Le sentinelle giapponesi sono state poste a guardia degli sbarramenti. Esse lasciano passare coloro che si recano nelle Concessioni o ne escano, ma li sottopongono a perquisizione rigorosa. Le strade delle Concessioni appaiono stamane deserte. La popolazione si mantiene calma.

Ieri sera la fanteria britannica venne impiegata in servizio d'ordine pubblico lungo i confini della Concessione. Tale misura non viene adottata nei confronti di autocarri e automobili che recano gagliardetti italiani o tedeschi.

Viene intanto segnalato che le autorità giapponesi hanno rilasciato il maggiore Law dietro richiesta del Console inglese.

Irritazione a Tokio

Mandano frattanto da Tokio che la stampa giapponese esorta il Governo a mantenere un atteggiamento fermissimo verso la Gran Bretagna nei riguardi della controversia di Tien Tsin.

Degno di particolare rilievo è un editoriale del quotidiano «Yomiuri Scimbun», che conferma la convinzione che il Governo di Tokio voglia risolvere una volta per sempre la questione delle Concessioni estere in Cina. Scrive infatti il giornale: «Il Giappone mira non soltanto a quelle di Tien Tsin ma in generale alle Concessioni estere in Cina ed è contro la politica della Gran Bretagna e della Francia in Estremo Oriente».

Il «Kokumin» scrive che, se il Giappone stringerà un'alleanza con l'Italia e con la Germania, dovrà chiedere la cooperazione di queste due Potenze per stabilire un nuovo ordine in Asia, diretto non soltanto contro il comunismo, ma anche contro le mene che l'Inghilterra trama in Asia per tentare di mantenervi la sua egemonia economica e politica.

Quale sintomo dell'impressione enorme destata dagli eventi si rileva stamane che il giornale americano «Shangai Evening Post», occupandosi della tensione nippo-inglese a Tien Tsin, propone che l'intera vertenza sia deferita al Tribunale degli Stati Uniti per la Cina il cui magistrato supremo si trova ora a Pechino. Proposta che però qui si ritiene inutile.

Il blocco pertanto si estende: all'alba di stamane motoscafi e battelli della marina nipponica hanno bloccato il «Pei-Ho», perquisendo tutte le imbarcazioni che si dirigono verso la Concessione britannica e interrogando membri degli equipaggi ed i passeggeri.

Fino ad ora non si segnala alcun incidente, sebbene il traffico sia completamente arenato.

Poliziotti della Concessione e armati britannici sono ai loro posti dietro le barricate e i cavalli di frisia, mentre i giapponesi continuano imperturbabili le perquisizioni personali di tutti coloro che si accalcano attorno ai punti d'accesso della Concessione.

Quasi a conferma delle notizie già riportate e provenienti da Tokio, un portavoce nipponico ha dichiarato stamane ai giornalisti che l'azione giapponese non è destinata esclusivamente ad ottenere la consegna dei terroristi cinesi rifugiati nella Concessione inglese, ma anche ad esercitare una pressione tale da impedire il ripetersi di incidenti del genere. Quindi la misura giapponese deve essere considerata meno un gesto di rappresaglia che un provvedimento per la protezione delle persone e degli interessi nipponici.

Il perchè dell'azione

L'informatore ha dichairato che la Concessione britannica non sarà occupata, ma che il traffico fra essa ed il resto della città sarà sottoposto a rigoroso controllo.

Negli ambienti nipponici non si crede che la Gran Bretagna farà ricorso per ora a contromisure.

Circa l'evoluzione della situazione, nei competenti circoli nipponici si dichiara che sola via d'uscita sarà quella della revisione fondamentale del regime dell'extra-territorialità sul quale si sono sviluppate le Concessioni straniere.

Il fiume Pei-Ho, che costituisce il porto di Tien Tsin, è deserto. Le Compagnie britanniche di navigazione hanno soppresso le partenze delle imbarcazioni che devono trasportare all'avamporto di Tan Pu la folla di persone che desiderano recarsi a Sciangai pur avendo perso il treno.

Le meticolose perquisizioni che debbono subire tutte le persone uscenti dalle Concessioni hanno causato l'imbottigliamento del ponte internazionale che adduce alla Concessione francese e costituisce la via di accesso dalle Concessioni alla stazione principale di Tien Tsin. Il tragitto dalla Concessione alla stazione, che richiedeva per percorrerlo cinque minuti di tempo, richiede ora non meno di due ore, e il crescente ingorgo porterà senza dubbio all'isolamento reale delle Concessioni.

La Gran Bretagna considera in gioco il suo prestigio in Oriente

LONDRA, 14.

C'è stamane a Londra una atmosfera di tensione, di aspettativa spasmodica. La causa principale va ricercata negli avvenimenti di Tien Tsin, dove Inghilterra e Giappone si guardano in atteggiamento di sfida.

La gravità della situazione deriva dal fatto — si rileva oggi a Londra — che si tratta, più che di quattro miserabili cinesi, di un importante principio. Qualora l'Inghilterra cedesse a Tien Tsin, non vi è ragione di credere che dovrebbe attendere molto per vedere impugnati da parte del Giappone i suoi diritti di extra-territoriali in altri centri della Cina e, sopratutto, nella vitalissima Sciangai, dove sono investiti miliardi e miliardi di denaro inglese.

Può Londra piegarsi, senza rischiare di vedere ridotto al nulla il suo prestigio in Estremo Oriente? D'altro canto si accontenterebbe il Giappone della estradizione dei quattro prigionieri?

Si è riunito stamane sotto la presidenza di Chamberlain il Consiglio dei Ministri che ha particolarmente discusso la situazione di estrema tensione venutasi a determinare a Tien Tsin tra le autorità britanniche e quelle giapponesi in seguito al blocco imposto dai giapponesi alla concessione inglese e francese. Si apprende che la proposta inglese inviata all'ultima ora di costituire una commissione arbitrale composta da un inglese, da un giapponese e da un neutrale per decidere sulla colpevolezza dei quattro terroristi cinesi che le autorità inglesi si rifiutano di consegnare, è sata respinta dal Giappone.

Ci si rende conto a Londra che non si tratta di un incidente isolato e facilmente sistemabile, ma che il Governo giapponese è deciso a risolvere una volta per sempre la questione delle concessioni internazionali. Al termine di una conferenza tra il primo ministro giapponese, il ministro della guerra e quello degli esteri a Tokio, un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che *«è stato deciso di intraprendere una energica politica verso quelle concessioni straniere in Cina che sono state trasformate in centri di assistenza per Ciang Kai Scek»*. Il blocco è stato imposto questa mattina all'alba. L'intera zona della concessione è circondata da una barriera di filo spinato elettrificata. Sono state lasciate aperte due strade; una per coloro che entrano, l'altra per quelli che escono. Le sentinelle giapponesi perquisiscono attentamente tutti gli inglesi, i francesi ed i cinesi che vogliono entrare od uscire dalle concessioni. Ogni traffico commerciale è vietato e viene solo permesso l'ingresso di viveri. Le automobili con bandiera italiana o tedesca, vengono fatte liberamente passare ed anzi, a quanto informa il corrispondente dell'«Evening Standard», non vengono neppure fermate dalle sentinelle nipponiche.

Le autorità britanniche hanno posto la città in stato di assedio. Pattuglie di soldati britannici percorrono incessantemente i limiti della concessione ed i volontari sono stati mobilitati la notte scorsa. Tuttavia questa mattina, essendosi la situazione mantenuta calma, essi sono stati rinviati alle loro case. Grandi depositi di viveri sono stati accumulati.

Nulla è stato comunicato circa le decisioni del Consiglio dei ministri britannici di questa mattina. Si prevede tuttavia che il Governo inglese farà un passo direttamente a Tokio attraverso il suo rappresentante, mentre fino ad ora le istruzioni erano state inviate al console generale di Tien Tsin il quale trattava con il console generale giapponese.

Un "piano" per Danzica sottoposto al Reich?

LONDRA, 14.

Il «Daily Express» di stamani scrive che una dichiarazione congiunta anglo-franco-polacca, concernente lo Statuto di Danzica sarà pubblicata prossimamente.

Il giornale asserisce che William Strang, durante la sosta fatta ieri a Varsavia, prima di raggiungere Mosca, avrebbe discusso nuovamente con l'Ambasciatore britannico in Polonia la questione di Danzica. Il foglio londinese aggiunge che negli ambienti bene informati si pensa che Londra, Parigi e Varsavia elaboreranno un piano per la riforma dello Statuto della Città Libera, piano che verrebbe sottoposto quanto prima al Governo del Reich.

In tali ambienti si esclude fin da ora che possa essere ventilata l'idea di annessione totale di Danzica al Reich.

AMICIZIA ITALO-SPAGNOLA

Oggi il Re Imperatore accoglie a Genova festante i legionari dell'ala fascista

Serrano Suner ha lasciato Roma

GENOVA, 14.

Genova fascista ha accolto con vive e calorose manifestazioni di simpatia e con fraterna solidarietà le valorose «Frecce» spagnole che tornano in Patria dopo aver partecipato alle parate di Napoli e di Roma, ricevuto a Milano e poi a Torino il vibrante saluto di quelle popolazioni.

La Dominante si è presentata tutta avvolta di tricolori e di rossooro, di orifiamme e di arazzi, di striscioni con scritte di saluto e migliaia di manifestini multicolori inneggianti al valore legionario e spagnolo ed ai due grandi Capi: il Duce ed il Caudillo. I tre battaglioni di «Frecce», divisi in tre convogli, sono giunti alla stazione Brignole, dalle 10.30 alle 11.15. Sotto la pensilina della stazione erano ad attendere i valorosi le autorità e le gerarchie con a capo S. E. il Prefetto e S. E. il generale Berti, comandante il 15. Corpo d'Armata e valoroso comandante di una divisione di legionari in Spagna. Lo arrivo di ogni convoglio di «Frecce» nere, azzurre, verdi è stato salutato da calorose ovazioni. Le donne fasciste hanno ornato le armi delle valorose «Frecce» del tricolore e distribuiti fiori, mentre la banda della Milizia suonava gli inni delle due Nazioni.

Intanto all'esterno della stazione e in piazza Verdi, al viale delle Vittorie, in via Luigi Cadorna, in via XX settembre e in piazza De Ferraris, itinerario del corteo, si erano schierate le formazioni delle massaie rurali in costume, le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, le rappresentanze sindacali con le fiamme, i labari e le bandiere. Dietro l'imponente schieramento stava ammassata una folla enorme di cittadini.

Alle 11.15 i tre reparti vengono inquadrati. Le autorità raggiungono il viale delle Vittorie. Alle 11.20 una colonna si irrigidisce sull'attenti, presenta le armi ed il valoroso colonnello Farina comandante dei tre battaglioni, si reca ai piedi del monumento che ricorda i Caduti nella grande guerra in piazza della Vittoria e depone una grande corona di alloro ornata dai nastri spagnoli, tra il silenzio commosso e solenne della immensa moltitudine.

Terminata la cerimonia il corteo inizia la sua marcia trionfale, sfilando marzialmente davanti a S. E. Berti ed alle autorità, sotto una pioggia di fiori e tra acclamazioni entusiastiche al Duce ed a Franco. Raggiunta piazza De Ferraris, il corteo si arresta. La moltitudine acclama ancora pi entusiasticamente. L'aspetto della piazza è veramente spettacoloso. Dopo una breve sosta, le «Frecce», per tre direzioni raggiungono ponte Dei Mille, sempre acclamate dal popolo. Alla stazione marittima le «Frecce» spagnole consumano il rancio. Alle 15 i tremila soldati di Franco iniziano l'imbarco sui piroscafi *«Sardegna»* e *«Piemonte»*.

La missione navale spagnola venuta in Italia per partecipare alla parata di Napoli e di Roma dei legionari italiani e spagnoli, accompagnata da alti ufficiali della Marina italiana, è giunta stanotte in forma privata dalla Spezia. Gli ospiti sono stati ricevuti dal ministro S. E. conte Di Vulnez capo della colonia spagnola di Genova, dalle autorità consolari spagnole, da unità falangiste e da rappresentanze delle autorità e gerarchie cittadine.

Alle ore 12.9 è giunta in forma ufficiale la missione militare spagnola con a capo il generale di brigata Francisco Maria Moreno. La missione, accompagnata da alti ufficiali italiani, è stata ricevuta alla stazione Principe dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine e dalle rappresentanze delle forze armate. Rendeva gli onori una rappresentanza con bandiera e musica. La missione ha effettuato nel pomeriggio una visita agli stabilimenti di Genova, Cornigliano e alla scuola allievi apprendisti della Ansaldo.

Il commiato del ministro Suner

ROMA, 14.

S. E. Serrano Suner, ministro dell'interno spagnolo, ha lasciato stamane l'Urbe per rientrare a Burgos. Conclusosi lietamente il suo viaggio in Italia egli al momento della partenza ha risentito intorno a sè il palpito di fede nei sicuri destini della Spagna espressogli a nome di tutta la Nazione dalle alte gerarchie del Regime, convenute a salutarlo e a dargli un vibrante, cordiale arrivederci.

All'idroscalo civile del Lido, la palazzina dell'Ala Littoria aveva innalzato stamane la grande gala di bandiere italiane e spagnole e grandi vessilli delle due Nazioni amiche sventolavano dalle finestre degli uffici e sulla grande gru che innalza presso la darsena il suo drappo potente, capace di sollevare venti tonnellate. Lungo il viale era schierata la compagnia d'onore dei carabinieri con musica bandiera e poco discosto era un folto gruppo di ufficiali delle varie armi e corpi della Milizia ed una rappresentanza di falangisti di Roma col proprio gagliardetto e la bandiera nazionale, alcuni ufficiali della direzione centrale assistenza volo dell'idroscalo.

Alle 9,30 incominciarono ad affollare la piazza dell'idroscalo autorità e personalità che vengono a salutare il rappresentante del Caudillo. Sono presenti i ministri Ciano, Starace, Alfieri, i Sottosegretari di Stato Medici del Vascello, Bastianini, Buffarini, Teruzzi, Pariani, Cavagnari, Valle, Host Venturi, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il prefetto, il vice governatore, il comandante del Corpo d'Armata, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale con l'ambasciatrice, il rappresentante della Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, l'ambasciatore d'Italia in Spagna, l'Ambasciatore di Germania con la signora, il Ministro d'Ungheria, il Ministro del Portogallo, il Ministro del Manciukuò, il Console generale Muti della aviazione legionaria italiana in Spagna, alti funzionari del ministero degli esteri, il direttore dell'Ala Littoria ed il direttore dell'idroscalo.

Sono le 9,30 allorchè giunge in automobile scortato da metropolitani motociclisti il ministro Suner e la Signora, accompagnato da S. E. il Ministro Celesia di Vegliasco capo del cerimoniale agli esteri. S. E. il conte Ciano scambia un saluto cordialissimo col Ministro Suner che viene poi ossequiato dalle altre autorità. Alla Signora Suner vengono offerti splendidi mazzi di fiori. La compagnia d'onore presenta le armi. La musica intona dopo gli squilli gli anni spagnoli «Cara al sol» e Marcia Reale e «Giovinezza». Il Ministro Suner col ministro Ciano passa in rassegna la compagnia d'onore e, seguito dal gruppo delle autorità, raggiunge la banchina dove è attraccato l'idrovolante trimotore «Dora Cant Zappata 506». Il momento della partenza è prossimo. Il Ministro Suner, dopo aver firmato il libro d'oro dell'idroscalo, facendo seguire la sua firma dalla data 14-6-1939 «ano de la victoria», si congeda dal Ministro degli esteri e dalle altre autorità e personalità.

Egli con la Signora ed il seguito entra nell'idrovolante, ma subito ne esce ancora per salutare per l'ultima volta i presenti levando il braccio nel saluto romani. Quindi i motori vengono messi in moto. L'apparecchio vibra, le corde vengono mollate e alle 9,45 «I Dora» prende il largo e con magnifica manovra decolla, mentre il ministro Suner, attraverso i vetri della cabina, saluta di nuovo. La musica suona gli inni spagnoli ed italiani. L'apparecchio con un largo viraggio prende quota e punta verso nord-est, dirigendo a Pollensa, baia maggiore di Palma di Maiorca, dove si prevede giungerà alle 12,47 coprendo così gli 863 km. alla media di 300 km. all'ora. Da Pollensa dove farà una sosta il Ministro raggiungerà poi Barcellona con lo stesso apparecchio.

Gloriosi reduci sbarcati a Napoli

NAPOLI, 14

Questa mattina proveniente da Cadice è giunta la nave ospedale «Aquileia», recante a bordo ammalati, convalescenti ed infermiere volontarie della Croce Rossa che hanno prestato servizio in Spagna. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una rappresentanza in armi ed erano schierate rappresentanze del Fascio maschile e femminile, nonchè un folto gruppo di infermieri volontari della Croce Rossa. Erano anche convenute autorità e gerarchie. Il comandante della nona zona CC. NN. ha porto ai valorosi reduci il saluto del capo di S. M. della Milizia. Ai legionari sono stati offerti sigarette, biscotti e fiori dai Fasci femminili. Lo sbarco è avvenuto tra vibranti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero mentre la musica suonava gli inni nazionali.

Kindelan al Duce

ROMA, 14.

Il generale Kindelan ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*L'alto onore di aver combattuto in collaborazione con i valorosissimi aviatori italiani si concreta con quello di accompagnarli nel ritorno alla loro Patria immortale che è oggi per merito di V.E. al culmine della potenza. Nel lasciare le acque di Majorca, teatro di magnifiche gesta degli aviatori legionari, mi onoro inviarVi il cordiale saluto di affetto e gratitudine in nome delle ali spagnole.* - Gen. Kindelan».

Il generale Kindelan ha diretto da bordo del piroscafo *Dullio* il seguente telegramma a S. E. il sottosegretario di Stato generale Valle:

«*E' per me alto onore di accompagnare i vostri valorosi aviatori nel loro rientro in Italia dopo di avere vinto ed essersi coperti di gloria in Spagna. Invio a V. E. e dall'Ala italiana il saluto di quella spagnola.* - Gen. Kindeland».

Il generale Moizo in visita a Dusseldorf

BERLINO, 14.

Il comandante generale dei RR. CC. S. E. il generale Moizo è giunto stamane a Dusseldorf proveniente da Wiesbaden accompagnato dal capo della gendarmeria tedesca generale Daluege. Il generale Moizo ha visitato le locali organizzazioni di polizia, effettuando poi una escursione in automobile nei pittoreschi dintorni. Stasera egli sarà nuovamente a Berlino.

Per domani è annunziato un grande ricevimento offerto dal capo della polizia del Reich generale Himmler in onore di S. E. Moizo.

Il comandante generale dell'arma dei RR. CC. S. E. Moizo ha fatto ritorno a Berlino dove si tratterrà alcuni giorni. Il programma di domani prevede visite al ministro degli interni Frick, al comandante delle S.S. Himmler, al comandante dell'esercito generale von Brautchisch ed al capo di S. M. dell'esercito generale Halzer. Nel pomeriggio avrà luogo una ispezione alla gendarmeria motorizzata, formazione di recente istituzione.

Franco in Italia

Londra prevede *un trattato d'alleanza*

LONDRA, 14

L'annuncio pubblicato a Burgos che il generale Franco visiterà prossimamente Roma ha provocato a Londra una profondissima impressione. Le previsioni generali di questi ambienti politici è che questo scambio di visite degli esponenti delle due Nazioni fasciste prelude alla conclusione di un accordo italo-spagnolo e all'adesione formale della Spagna all'Asse Roma-Berlino. La notizia è pubblicata da tutti i giornali in primissimo piano. Il «Times» scrive che l'annuncio della visita di Franco a Roma fa ritenere che sia stato deciso di fissare con un trattato le relazioni tra l'Italia e la Spagna. Il giornale riporta quindi l'intervista del ministro Serrano Suner al presidente della agenzia «Stefani» e sottolinea in modo speciale quei passaggi in cui il ministro dell'Interno della Spagna nazionale ha bollato le menzogne propalate dalle Potenze democratiche ed ha affermato che l'Europa ha bisogno di pace, ma non di quella pace che mira a mantenere tutte le ingiustizie per il vantaggio di alcune Nazioni e la umiliazione delle altre.

L'intervista concessa al presidente della «Stefani» è riprodotta da tutti i giornali con grande evidenza e viene sottolineata la grande e favorevole impressione da esse suscitata in Italia.

Lo stesso «Times» in una corrispondenza da Hendaye dalla quale traspare una notevole irritazione, rileva che la Spagna ha adottato il principio dell'autarchia ed è pronta ad iniziare vasti scambi di prodotti con le Potenze dell'Asse. Il «Times» lamenta che il generale Franco abbia in un suo recente discorso respinta la possibilità di chiedere un prestito alle due democrazie occidentali. Sempre nel quadro della espansione commerciale delle Potenze dell'Asse, il «Times» in una sua corrispondenza da Belgrado mette in risalto la decisione del Governo jugoslavo di affidare l'elettrificazione della ferrovia Sussac - Moarvitze ed i lavori di irrigazione della valle della Morava all'Italia.

Cinica sincerità di sir Duff Cooper

BERLINO, 24.

A proposito del tuttora atteso accordo anglo - franco - sovietico, il bellicista inglese Duff Cooper ha sostenuto testè nell'*Evening Standard* di Londra, che taluni piccoli Paesi, anche se si trovano fuori dello «spazio vitale» inglese, devono essere obbligati, vogliano o no, ad accettare la protezione delle Potenze occidentali e dell'Unione sovietica Delle proteste eventuali non occorre tener conto. Le Potenze demoplutocratiche vogliono distribuire garanzie tanto basta.

«*Le ciniche considerazioni di Duff Cooper* — osserva la «Boersen Zeitung» — *sono preziose perchè mettono in piena luce gli obiettivi dell'imperialismo d'oltre Manica. Come è noto l'Inghilterra ha imperniata la sua politica di accerchiamento sulla annessione della Boemia e Moravia da parte del Reich. Come e perchè quest'ultimo è stato costretto a risolvere radicalmente il problema boemo è ormai storicamente documentato; si trattava sopratutto di difendere vitali interessi realmente minacciati dall'artificiosa compagine statale incuneata dagli autori del trattato di Versaglia nel corpo vivo della Germania. Ma coloro che in Inghilterra specialmente, continuano a parlare di diritto di autodecisione, di libertà, di indipendenza fanno in pratica una politca di vera e propria sopraffazione, ossia dell'imperialismo della peggiore specie*».

La divisa fascista

Ama la divisa fascista.

Non dimenticare che essa è l'espressione esteriore della tua fede politica, un segno di disciplina, un sacro distintivo della solidarietà che unisce tutti i fascisti d'Italia.

E' la divisa del Duce; è quella dei Martiri del Fascismo.

Nelle giornate in cui è prescritta, indossala con gioia e con orgoglio, pensando che essa ti onora di fronte al mondo.

Quando vesti la divisa non sei «un borghese», non sei «uno qualunque»: ma un soldato di Mussolini, un portatore di civiltà, un continuatore della grande opera iniziata dagli Squadristi della Vigilia.

Ricorda che essi sfidarono la morte per indossare la camicia nera; la difesero come il simbolo della rivoluzione nelle piazze, negli agguati, in tutte le ore più aspre.

Non fare come quei tiepidi tesserati che vestono la divisa per partecipare alle adunate e si affrettano subito dopo a mettere l'abito civile: il meno che si possa dire, è che non hanno mai pensato al torto che fanno a se stessi, oltre che al Partito.

E non basta indossare la camicia nera: il Partito si è dato una divisa, e tutti la debbono avere, anche se per acquistarla debbono imporsi qualche sacrificio.

Quando, nel settembre scorso, il Duce visitò una provincia veneta di confine, fu commosso di assistere alla sfilata di alcune decine di migliaia di montanari tutti in divisa fascista. Povera gente che vive di uno scarso pane, ha saputo farsi quella divisa compiendo miracoli di economia e imponendosi difficili limitazioni. E tu che hai un guardaroba fornito pensi di essere troppo povero per comperarti la divisa?

Oppure ne ostenti una di logora e trasandata, che fa strano contrasto con la ricercatezza dei tuoi abiti civili? Dimostreresti così di essere poco o nulla fascista, un cattivo soldato che non marcia al passo della Rivoluzione.

No, non sorridere se queste parole, ti sembrano eccessive: ricorda che i soldati di Garibaldi conservarono come una reliquia la camicia rossa; ricorda che i marinai che muoiono durante le traversate vengono sepolti in mare avvolti nel Tricolore; medita sulla nobile volontà di quei camerati che, sentendo avvicinarsi la morte, chiedono di indossare la camicia nera, dimostrando così non solo un'ardente fede, ma anche un vivo senso di italica poesia.

Il Partito è un esercito con i suoi ordinamenti, con la sua disciplina, con la sua divisa: e la Storia testimonia che gli eserciti vittoriosi sono stati sempre i più disciplinati.

Così «Camicia Nera» sul «Resto del Carlino».

L'Albania nell'Impero al convegno dei Guf

ROMA, 14

E' stato inaugurato nella città universitaria il convegno interuniversitario di studi politici sul tema: *«L'Albania nell'Impero italiano»* al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Gruppi universitari fascisti delle Università italiane. Il convegno organizzato dal Guf dell'Urbe è presieduto dal prof. Francesco Ercole, accademico d'Italia. Erano presenti all'inaugurazione il vicesegretario del Guf, il prorettore dell'Università di Roma, il preside della Facoltà di scienze politiche, l'ispettore del P.N.F. Mancini, numerosi professori universitari e gerarchie della Federazione dell'Urbe.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal vice segretario dei Guf, l'addetto alla cultura del Guf dell'Urbe ha chiarito gli scopi del convegno, sottolineando che anche in questa occasione i fascisti universitari intendono offrire il loro contributo alla chiarificazione dei vari problemi nascenti dalla realizzazione dell'unione tra l'Italia e l'Albania.

L'accademico Ercole ha portato ai partecipanti il saluto dell'Accademia d'Italia e quello personale del presidente ed ha dichiarato aperti i lavori del convegno. Hanno nella mattinata preso la parola i relatori Aldo Airoldi del Guf e della Università di Pavia; Guidobaldi Guido del Guf e dell'Università di Roma; Nicola Marchetto del Guf e dell'Università di Napoli.

Airoldi ha esaminato i rapporti storici italo-albanesi, mostrando come essi siano stati, per la posizione geopolitica dei due Paesi, intensi nei secoli, da Roma attraverso Amalfi e Venezia, fino alla loro recente e definitiva unione. Guidi ha esposto il quadro delle risorse minerarie ed agricole dell'Albania, mostrando come esse possano essere realizzate per un sempre maggiore potenziamento dell'Albania nel sistema autarchico italiano. Marchetto ha chiarito la posizione politica e militare dell'Albania nell'organizzazione imperiale italiana.

Marka Gioni al Duce
Un messaggio di Fishta

ROMA, 14.

Il senatore Marka Gioni ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« La mia nomina a senatore dell'Impero da Voi creato, o Duce, è causa di orgoglio per me e per la mia Patria. Vi esprimo tutta la mia gratitudine per l'alta designazione e per le promesse realizzate da Voi a salvezza del mio Paese. Tengo ad assicurarVi della mia devota collaborazione, auspicando sempre più intima fusione spirituale dei due popoli e sempre maggiore fulgida grandezza dell'Impero. - Marka Gioni ».

Padre Giorgio Fishta, nuovo accademico d'Italia, ha inviato a S.E. Federzoni il seguente telegramma:

« Commosso vi ringrazio degli auguri e del compiacimento Vostro e dei soci accademici per la mia assunzione a membro del massimo istituto culturale del Regime fascista, voluta per l'alta designazione del Duce e per la volontà del nostro augusto Sovrano. Sono sicuro che solo dal seno dell'Italia risorgerà l'Albania ideale. - Padre Giorgio Fishta ».

Severe sanzioni contro trasgressori di leggi valutarie

ROMA, 14

Con decreto di S. E. il ministro per gli Scambi e per le valute, su parere della commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero, sono stati dichiarati responsabili per violazione alle norme vigenti in materia valutaria:

1) Boileau Tarcisio, fu Amerigo, abitante a Milano, industriale, per importazione clandestina nel Regno di titoli italiani, per un importo di 304.872,95 e per esportazione clandestina di francobolli e titoli italiani per lit. 213.600 ed infine per aver pagato nel Regno, per conto dell'estero, la somma di lit. 6.400.

2) Gelmini Bartolomeo Mario, abitante a Milano, impiegato, per aver collocato nel Regno titoli di illecita provenienza estera, per la somma di Lit. 221.872,95 e per aver acquistato valori italiani (francobolli e titoli di rendita 3.5 per cento) per Lit. 213.600 che consegnò al Boileau per l'esportazione clandestina.

Con lo stesso decreto i trasgressori sono stati condannati al pagamento in solido di Lit. 524.872,95 e deferiti alla commissione provinciale per il confino di polizia.

Con un'altro decreto di S. E. il ministro per gli Scambi e le valute, su parere dell'apposita commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero, sono state applicate le seguenti sanzioni:

1) Brenna Carlo, fu Luigi, residente a Como, via Cesare Cantù n. 12, responsabile di avere esportato clandestinamente dal Regno biglietti di banca italiani per l'importo di lire 154.000. E' stato condannato al pagamento di lire 154 mila.

2) Mezzera rag. Giacomo, fu Giovanni, residente a Como, via Dante Alighieri n. 52, responsabile di avere importato clandestinamente dall'estero nel Regno biglietti di banca italiani per l'importo di lire 200 mila e titoli industriali italiani per l'importo di lire 611.258,10. E' stato condannato al pagamento di lire 811.258. Con lo stesso decreto i suddetti Brenna e Mezzera sono stati deferiti alla commissione provinciale per il confino di polizia.

La ditta dell'ebreo Monoson è passibile della penalità di 30 milioni di lire

MILANO, 14.

L'avvocato Franco Cottini, al quale l'Ufficio di ispezione scambi e valute ha affidato il compito di liquidare la ditta italo-nordica colpevole di trafugamento di valute estere per sei milioni di lire, procede all'accertamento di tutte le consistenze patrimoniali in merci, contanti e crediti. Quello che è stato accertato finora del valore per cinque milioni è già stato incamerato dallo Stato. Se altre attività verranno fuori, saranno incamerate a loro volta. La ditta dell'ebreo Monoson è infatti passibile della penalità di trenta milioni di lire, perchè l'ultima legge sulle valute del dicembre scorso stabilisce che la colpabilità di contrabbando monetario sia colpita al massimo con un'ammenda pari a cinque volte la somma contrabbandata. Nessun dubbio che in questo caso dovrebbe essere incamerato il massimo, perchè la frode è stata commessa con lenta ed assidua preparazione e con il concorso di complici, che saranno tutti identificati e costretti ad assumere le loro responsabilità, sia penali che finanziarie.

Fabbricate inglesi o l'Impero muore

LONDRA, 14

Lady Rhys Williams in una lettera al «Daily Telegraph», lancia un grido di allarme per il continuo declino delle nascite in Inghilterra. L'indice di natalità da diversi anni si mantiene, come è noto, nel 20 per cento al di sotto del livello normale. Negli ultimi anni il numero dei bambini nelle scuole inglesi è diminuito di 360 mila unità. Nessuna sconfitta militare potrebbe distruggere la grandezza della Gran Bretagna peggio d'un declino delle nascite. Dopo aver ricordato che l'Italia, il Giappone e la Germania aumentano sostanzialmente di anno in anno in popolazione, la scrittrice invita il Governo britannico ad adottare misure demografiche analoghe a quelle dei Paesi totalitari.

Un prezioso cimelio donato dal Conte di Torino alla città di Trento

MILANO, 14.

Si è svolto stamane, a Palazzo Reale, con carattere d'intima semplicità, un significativo rito. Il Podestà di Trento, consigliere nazionale Mendini ed il luogotenente generale Larcher, presidente della Associazione trentina volontari di guerra e di quel Museo del Risorgimento, hanno ricevuto in consegna da S. A. R. il Conte di Torino un prezioso cimelio. Si tratta della drappella appartenuta a una pattuglia del reggimento cavalleggeri di Alessandria entrati in Trento redenta fra le prime truppe liberatrici nel pomeriggio del 3 novembre 1918. Alla consegna non erano presenti che il Podestà Mendini, il generale Larcher, il capitano dei cavalleggeri in congedo Golerato che in quella giornata comandava la pattuglia e il colonnello Barone De Bottini aiutante di campo del Conte di Torino. Il Principe, nella sua qualità di antico comandante dell'Arma di Cavalleria, ha pronunciato brevi brillanti parole. Il cimelio sarà conservato con altri documenti della redenzione nel Museo di guerra di Trento.

Il museo postale alla E. 42

ROMA, 14.

Per l'E. 42 sorgerà un Museo storico postale. Sarà questo il primo del genere in Italia e costituirà una speciale attrattiva per le genti di tutto il mondo che converranno nell'Urbe per la grandiosa Esposizione. La iniziativa è dell'Ammiraglio Pession, direttore generale dell'Azienda Postelegrafonica.

Benemeriti dell'Educazione Nazionale

ROMA, 14.

Su proposta del Ministro dell'E. N., S. M. il Re Imperatore ha concesso il diploma di prima classe e medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale al camerata prof. Michele Maria Tumminelli, realizzatore della dottrina educativa biopedagogica, e all'Istituto Edmondo De Amicis di Milano, sperimentale della dottrina biopedagogica.

Contro l'Italia a Tunisi

TUNISI, 14

Continuano da parte delle autorità francesi del protettorato le vessazioni antitaliane. Oggi viene segnalato il sequestro e la proibizione di vendita di due periodici italiani.

Costruttore italiano morto a New York

NEW YORK, 14

In età di 58 anni è morto il commendatore Giuseppe Paternò, uno dei maggiori costruttori di grattacieli di Nuova York, il quale con i suoi fratelli costruì ed offrì alla «Columbia University» la casa italiana. Era nativo di Castel Mezzano nella Puglia e si era creato col suo lavoro una fortuna. Era un fervente patriota assai stimato dagli italiani e dagli americani.

Osservatorio

Gli arbitri

La nuova legge sulla neutralità americana ha uno scopo molto chiaro: preservare agli Stati Uniti i pericoli della guerra. Ma v'ha di meglio e di più, chè in questa beata neutralità gli americani intendono vendere largamente il materiale bellico, le materie prime, i rifornimenti di ogni genere ai probabili belligeranti democratici o totalitari. Naturalmente vendere per contanti, cioè in oro sonante, non solo, ma per colmo di prudenza la merce verrà consegnata e pagata ai porti americani d'imbarco. Alle navi belligeranti o d'altro Paesi neutrali il rischio della navigazione e della eventuale forzatura di blocchi. O che non si sa che durante la guerra scappa di tanto in tanto qualche siluro? Sono passati solo vent'anni dal disastro del «Leviathan» e gli americani hanno buona memoria. Questo il programma, pompare tutto l'oro dell'Europa, stremare le banche d'Inghilterra e di Francia, neppure un soldo di credito a nessuno ed in ogni caso, vinca chi vuole e chi può, vittoria assicurata nella pace e quindi con tutto l'oro in mano, vittoria incruenta sulla Europa stremata di forze. Alla Europa tutt'al più, una nuova aggiornata edizione della «Grande parata», da pagarsi naturalmente in oro per cassa fulminante. Programma chiaro e lo si è dichiarato con grande sincerità anche in questi giorni di feste ufficiali per la visita dei Reali di Gran Bretagna: i quali se si illudono di far cambiare parere agli statiunitensi se questo era il programma del loro viaggio, potevano anche risparmiarsi di varcare l'Hudson.

D'altro genere, ma con lo stesso fine, è il ragionamento di Stalin. Mercanteggiare sino all'ultimo e sino all'estremo intanto con il palese piacere di infliggere mortificazioni su mortificazioni agli imperi borghesi e capitalistici, piacere questo di una perfidia tutta asiatica, quindi non concludere nulla, riservandosi la parte di arbitro nel momento cruciale del pericolo.

Ecco, quindi, che con la correità democratica l'Europa dovrebbe aver per arbitri dei suoi destini due Potenze entrambe extraeuropee: l'una con la forza dell'oro immiserirebbe le grandi democrazie, l'altra sulla sconfitta e sulla rivolta stabilirebbe in un secondo tempo il suo dominio.

Pare che dopo gli inutili sondaggi di Halifax a Mosca e dopo la visita dei Reali negli Stati Uniti a Londra si sia capito tutto questo ed è per questo che si è improvvisamente ritornati sul ritornello della collaborazione. Sarà la volta buona? Ne diffidiamo. Troppe forze a Londra e a Parigi tendono a condurre le cose secondo i piani di Mosca e di Washington.

I bollini

Abbiamo visto i disegnini dei due francobolli emessi dal Governo francese «pour la natalité». Sono piuttosto belli: in uno una madre allatta un infante avendone altri due più grandicelli ai lati, nell'altro è ancora una madre che guarda amorosa il bimbo in culla assieme a tre altri figlioli. Se le vignette sono prese dal vero e sono prese in Francia, possiamo essere certi che quei bimbi, dato il loro numero sono stati raccolti in diverse famiglie e che quella madre francese forse non è neppure madre.... o al più è una ragazza-madre tipo Blum

Risposta?

Il Times afferma che tra l'Italia e la Spagna sarà firmato un accordo di alleanza politico-militare, in «risposta» — afferma — alla «firma» del Patto militare anglo-sovietico. A parte il fatto che l'alleanza politico-militare italo - spagnola, anche senza alcuna firma, ha già funzionato in modo egregio, di quale firma anglo-russa parla l'ufficioso britannico? Se è di quella del 1914, essa è morta con la morte dello zarismo, se è di quell'altra, di quella di cui tanto si parla, con il bolscevismo, quando mai fu «firmato» un patto anglo - russo?

Mandati

Notizie da Parigi informano che prossimamente il Togo e il Camerun, ex colonie germaniche, presentemente territori di mandato, entrerebbero a fare parte integrante del dominio coloniale francese. Questo mentre tra Parigi ed Ancara si mercanteggia il Sangiaccato e parte della Siria in funzione della politica di accerchiamento. Come si vede i territori di mandato, ricevuti in sacra custodia dalla Società delle Nazioni per avviarli alla indipendenza, vengono bellamente mercanteggiati o inghiottiti. Questo mentre alle chiacchiere pacifiste di Londra si attende il seguito dei fatti e tra i fatti vi è, in prima linea, la restituzione delle Colonie al Reich tedesco. Chi ci crede?

Il maltempo a Roma
Il livello del Tevere in aumento

ROMA, 14.

Il maltempo continua a imperversare anche a Roma. Acquazzoni violentissimi si sono avuti ieri sera e stamane. Le acque del Tevere sono in aumento. Dalle campagne circostanti giungono notizie che, a causa del maltempo, alcuni raccolti sono rimasti danneggiati.

Smobilitazione spagnola

BURGOS, 14

E' stata decretata la smobilitazione degli appartenenti alla classe 1912. Il loro congedo verrà iniziato il 17 corrente e dovrà essere terminato entro una settimana.

CRONACHE SPORTIVE

LA CAPEGGIATRICE DEL GIRONE CHE SARA' DOMENICA OPPOSTA ALL'UDINESE

La formazione «granata» vittoriosa dell'Udinese per uno a zero nell'incontro di andata, da sinistra in piedi: Mazzoni, Croce (marcatore della segnatura che ha dato la vittoria alla Reggiana), De Stefano, Ferrari, Campari I°, Bazzani, Valenti (cap.), Malagoli, il massaggiatore Cimurri; in ginocchio: Gatti, Benelli, Campari II°

ATLETICA LEGGERA
Ferassutti alla riunione di Venezia

Il 18 giugno a Venezia, organizzata dalla A.S.F. Reyer di Venezia e dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, si svolgerà una Riunione Nazionale ad inviti in preparazione per l'incontro Ungheria-Italia.

Alla riunione parteciperanno tutti i migliori atleti italiani.

Fra questi nella corsa dei 100 metri è invitato il rappresentante dell'A. S. Udinese, Ferassutti che dovrà lottare con Mariani, Daelli, Monacci, Monti, Bianchi e Sculteschi.

Dopo le superbe prove disputate ai Ludi Juveniles, in cui si classificò terzo col tempo di 10" 9/10 e quelle del Campionato nazionale di Società dove emerse nei 200 piani, Ferassutti si è acquistato una nomea come promettente velocista e ha dato sicuro affidamento nella specialità. Siamo convinti che di fronte ai campioni, Ferassutti sappia, con il suo stile magnifico, con la sua foga giovanile, emergere, dando così un premio indiscusso non soltanto a lui, ma anche agli appassionati dirigenti friulani.

MOTONAUTICA
Il Gran Premio Venezia

Lo sport motonautico celebra quest'anno il decennale dei grandi concorsi internazionali di Venezia che un così notevole apporto hanno dato allo sviluppo della motonautica in Italia.

Il X concorso motonautico internazionale d'Italia che si effettuerà sabato e domenica 1 e 2 luglio in Bacino di S. Marco, superbo campo di gara, non sarà inferiore per importanza ed interesse a tutti i precedenti. Comprenderà, infatti, l'unica prova che si svolga in Europa (le altre hanno luogo in America) per il campionato mondiale dei dodici litri conquistato l'anno scorso da Teo Rossi con l'Alagi, ed entrambe le prove per il campionato mondiale dei motoscafi da corsa della classe 400 chilogrammi, cosicchè sarà la manifestazione veneziana che darà il campione di questa categoria. Anche quest'anno la partecipazione straniera alla riunione di Venezia si annuncia cospicua soprattutto per la potenza dei mezzi e la notorietà dei piloti che scenderanno in gara.

CANOTTAGGIO
All'idroscalo "Provincia di Milano"

Fra le grandi manifestazioni sportive internazionali che concorrono a formare il Calendario annuale di Milano ha ormai trovato il posto che le compete, quella delle regate a remi che da qualche anno si ripetono nelle acque dell'Idroscalo «Provincia di Milano» organizzate dal Comitato della III. zona della R. Federazione Italiana di Canottaggio, correranno prossimamente nei giorni 24 e 25 giugno.

Per le prossime grandi regate internazionali fissate pei giorni 24 e 25 giugno, lo stadio nautico milanese sarà completato in ogni particolare aggiungendo nuovi motivi di ammirazione, oltrechè per la folla dei connazionali che si affluirà da ogni centro remiero, anche e soprattutto per le comitive jugoslave, tedesche, ungheresi, svizzere e danesi che accompagneranno i vogatori delle rispettive nazioni che parteciperanno alle regate.

AUTOMOBILISMO
La Trieste - Opicina 25 giugno XVII

Ha suscitato vivo interesse l'annuncio che la classica corsa «Trieste-Opicina» risorge quest'anno a nuova vita. Dato il regolamento che permette veramente a tutti gli appassionati automobilisti di potere partecipare, si prevede un forte numero di iscrizioni, oltre che di Trieste, di tutti gli automobilisti della Venezia Giulia.

Già i R.A.C.I. di Udine, Treviso, Pola, Gorizia e Fiume hanno assicurato di partecipare con forti rappresentanze e concedono particolari agevolazioni ai propri soci partecipanti.

Ricordiamo ancora che questa gara, esclusivamente per vetture di serie, è valevole quale eliminatoria per il «Volante d'Argento», la finale che vedrà a Milano il 14 settembre tutti i campioni sociali delle Sedi del R.A.C.I. d'Italia, manifestazione dotata di lire 150.000 di premi.

Non vi è nessuna tassa d'iscrizione e coloro che ancora non fossero soci del R.A.C.I., potranno cogliere quest'occasione nella quale vengono accordate speciali agevolazioni.

Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del R.A.C.I.

CICLISMO
Il Trofeo Nuvolari a Mantova

Il secondo «Trofeo Nuvolari», che la «Mantova sportiva» farà disputare il prossimo 25 giugno agli indipendenti ed ai dilettanti, sta avviandosi verso il successo migliore. Non poteva essere altrimenti, data la straordinaria ricchezza dei premi, che, complessivamente, superano le diecimila lire. Essi infatti prevedono 1500 lire al primo arrivato, 1000 al secondo, 600 al terzo, per scendere poi gradatamente fino alle 50 lire del ventesimo arrivato. Oltre ai premi individuali, ricchissimi e straordinariamente numerosi sono quelli di traguardo, che supereranno certamente le mille lire. Ad essi vanno aggiunto due premi speciali di lire 100 per i movimentatori della corsa ed un'imponentissima serie di premi di rappresentanza, comprendenti il «Trofeo Nuvolari» per la Società avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati, più cinque coppe ed una targa d'argento.

Tazio Nuvolari, mossiere d'eccezione, darà il «via» ai concorrenti domenica 25 giugno alle ore 12, mentre le operazioni di punzonatura e di verifica delle licenze si svolgeranno dalle 7 alle 11. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa, vanno dirette alla «Mantova sportiva» entro e non oltre venerdì 23 giugno.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Provinciale

Sezione propaganda - Udine

Comunicato n. 54 del 13 giugno 1939 XVII.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Campionato Ragazzi. — Edera C.-Udinese C 0-4 (giocata l'8 c. m.); Ricreatorio-S. Gottardo 2-0 (giocata l'8 corr.); Passons-Edera E 1-1 (giocata l'11 corr.); S. Gottardo-Feletto 1-4 (giocata l'11 corr.); Udinese C-Ricreatorio 8-2 (giocata l'11 corrente).

Coppa Direttorio. — Dopolavoro Aziendale Romanut-Gil Rivignano 4-1. Al Dopolavoro Aziendale Romanut che si è aggiudicata la Coppa Direttorio inviamo il nostro plauso.

Si soprassiede all'omologazione della partita Passons-Feletto per interposto reclamo della Gil Passons, ed in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo privi di cartellino.

Punizioni. — Si squalifica fino al giorno 30 c. m. il giocatore Giorgini Dari (Feletto) perchè trascesо a vie di fatto contro un avversario. Si squalifica fino al 20 corrente il giocatore Maseri Oscar (Edera C) per gioco violento. Si squalificano fino al 26 c. m. i giocatori Michelutti Luciano (Udinese C) e Angelli Dino (Ricreatorio) il primo per gioco scorretto ed il secondo per contegno ineducato nei confronti del Direttore di gara.

Ammonizioni. — Si dà l'ammonizione solenne ai giocatori Piccin Vittorio (S. Gottardo) e Solari Renato (Ricreatorio). Si dà l'ammonizione ai giocatori Iuri Alfredo (Feletto), Toffoletti Lanciotti (Feletto), Di Stefano Stefanino (Udinese C), Petrei Enzo (S. Gottardo).

S'infligge l'ammonizione solenne al Dirigente Franzolini Giuseppe (S. Gottardo) per contegno ineducato nei confronti del Direttore di gara.

Partite di ricupero del giorno 18 corrente. — Udinese C.-S. Gottardo (Campo Moretti ore 17); Ricreatorio-Passons (Campo Brunetta ore 16).

Settimane alpinistiche per gli universitari

MILANO, 14

Per incarico della segreteria dei GUF, la sezione alpinismo del GUF di Milano organizza per la prossima stagione estiva il terzo campo nazionale universitario che si svolgerà dal 16 luglio al 27 agosto in sei turni settimanali alla volta di Bi in Valtellina (gruppo del Gran Complen), la quarta scuola di alta montagna Parravicini che si svolgerà dal 16 luglio al 27 agosto in sei turni settimanali a Chiareggio in Valmelenco fra il Disgrazia ed il Pernina, la quarta scuola estiva di sci dalla Capanna Casati in nove turni settimanali dal 15 giugno al 27 agosto; il primo accantonamento femminile al Col D'Olem dal 29 luglio al 6 agosto.

Ai partecipanti a queste settimane alpinistiche verrà concesso lo sconto ferroviario del 70 per cento.

Il senatore Gentile nell'Accademia della Crusca

ROMA, 14.

Con decreto reale 9 maggio 1939 il senatore prof. Giovanni Gentile è stato nominato Accademico a vita della Reale Accademia della Crusca a Firenze.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	14	13
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.05	89.05
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.60
Olanda	1010.35	1010.75
Svizzera	428,50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.20	73.20
Rendita 5%	93.40	93.35
Redim. 1934 3.50%	69.75	69.85
Redim. 5% immob.	93.55	93.60
Buoni Tesoro 1940	98.70	98.80
» » 1941	99.45	99.55
» » 1943	90.10	90.20
» » 1944	95.75	95.80
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.50	89.60
I.R.I. Stet 4%	600.—	600.—
I.R.I. 4.50%	450.50	450.50
E.L.F.E.R. 4.50%	456.—	457.—
Pubbl. utilità 6%	495.—	495.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.50	499.50
Credito Nav. 6,50%	507.—	507.—
Edison em. 931 6%	506.—	504.50
Emiliana	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.50
Soc Eserc. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	932.—	920.—
Mediterranee	480.—	475.—
Meridionali	885.—	879.—
Coton. Cantoni	3200.—	3190.—
Coton. Olcese	454.—	451.—
Tessuti stampati	828.—	831.—
Linif. Canap. Naz.	475.—	480.—
Manif. Rossari-Varzi	602.—	597.—
Manif. Rotondi	424.—	424.—
Manif. Tosi	65.50	66.—
Manif. Cot. Merid.	237.50	236.—
Unione Manif.	299.—	299.50
Lanif. Gavardo	595.—	595.—
Lanif. Rossi	2410.—	2392.—
Lanif. Targetti	79.50	79.50
Cascami seta	307.—	305.—
Chatillon	77.—	76.75
Snia Viscosa	382.50	377.50
Ansaldo	42.50	42.75
Ilva	206.—	204.—
Monte Amiata	348.—	344.—
Montecatini	159.50	158.50
Dalmine	149.—	149.75
Breda	309.—	306.—
Bianchi	92.—	90.60
Isotta Fraschini	14.37	14.25
Fiat	450.—	447.—
O.M.I. già Reggiane	72.25	72.50
Adriatica di Elettr.	171.—	169.50
C.I.E.L.I.	315.50	315.50
Dinamo	309.50	313.—
Edison	338.25	336.75
Edison postergate	277.—	274.—
Elettrica Bresciana	330.50	327.50
Valdarno	186.50	187.—
Emiliana	530.—	525.—
Forze Idrauliche Lig.	136.75	135.25
Cisalpina priv.	131.50	131.—
Cisalpina ord.	131.50	130.50
Seso	84.—	83.25
Sip	56.25	56.—
Tirso	127.—	129.50
Vizzola	443.—	439.50
Merid. Elettr.	298.50	296.50
Terni	229.50	228.—
Unes	10.62	10.55
Tecnomasio It. B.B.	95.50	95.75
Distillerie Italiane	208.50	208.50
Eridania	551.—	542.—
Raffin. Lig. Lomb.	649.—	645.—
Romana Zuccheri	81.—	80.50
A.N.I.C.	97.75	97.25
Fondi Rustici	91.—	91.—
Beni Stabili Roma	201.50	200.50
Comp. It. Gr. Alb.	61.50	61.50
Cementi Bergamo	237.75	237.—
Pirelli Italiana	1486.—	1485.—
Pirelli e C.	523.—	526.—

Monte Santo

Poichè in questi giorni si fanno a Gorizia grandi festeggiamenti a ricordo del quarto centenario della apparizione della Vergine sul Monte Santo, colgo l'occasione per riportare alcuni documenti storici che gioveranno a illuminare di nuova luce il vetusto Santuario sulla quota più alta del Monte Santo, m. 682, questa non fosse stata altro che una vetta selvaggia e rocciosa nota soltanto ai pochi pastori e boscaioli dei dintorni. Purtroppo la preistoria di questo luogo è molto oscura, tuttavia è certo che prima del 1500 vi esisteva lassù una chiesa dedicata alla Vergine.

Il Pasconi (1746) primo storiografo del Santuario non ne parla, ma i documenti venuti alla luce più tardi ne comprovano l'esistenza. Nelle sue «Osservazioni alla Storia di Gorizia del Morelli G. D. Della Bona» riporta: «1376 - 14 agosto, Padova - Testamento di Vobrico da Gramogliano (cittadino di Gorizia) genero di Antonio di Rabatta. Ordina con questo il testatore di essere seppellito nella chiesa di S. Francesco in Gorizia, cui lega una marca d'argento di rendita all'anno. Fra gli altri legati vi sono quelli di un calice di argento alla chiesa di Santa Maria del Monte di Gorizia. Rogato per atti di Marco qm. Nicolò de Guarnarini di Padova. Le copie di questo documento furono tratte dalla raccolta, che il convento or soppresso di San Francesco conservava per prova della sua fondazione».

«1382 - 16 ottobre, Gorizia - Testamento di Pandolfo pm. Ulrico di Gramogliano, in cui (dopo aver ordinato di esser seppellito nella cappella di S. Caterina del convento di S. Francesco, dispone fra gli altri, i legati seguenti: Item iussit et ordinavit per dictum suum heredem (Giovanni di Gramogliano) fieri duos calices de argento, quorum unum legavit et dare ordinavit eidem capelle, et alium ecclesie sancte Marie de supra Salcanum in remedio anime sue etc.. Il testamento è rogato per atti del notaio Mattia qm. Nicolò Pucino in Gorizia. Tanto il nostro Morelli, quanto Rudolfo Coronini si limitano pure a citarlo, e quest'ultimo assicura esistervi l'autografo in casa dei conti Lantieri».

Il Manzano nei suoi «Annali», dopo aver riportato in breve le stesse notizie, fa la seguente annotazione: «La Chiesa di S. Maria del Monte di Gorizia la troviamo già nominata sino dal 1376 come riscontrasi a pag. 288 di questo volume; e che noi supponiamo sia dessa la Chiesa della Madonna del Monte Santo; ciò avvalorati pur anche su ciò dalla data 1382 suindicata, che accenna alla Chiesa di S. Maria sopra Salcano, che per quanto ci pare, non può essere al certo che quella della Madonna del Monte Santo: Santuario tuttora molto frequentato».

Infine il prof. Cos in una sua pubblicazione del 1920 ci riporta dall'«Archivio di Stato» di Vienna due altre donazioni fatte alla chiesa di Santa Maria sopra Salvano. La prima dice: «1383 - Donatio ecclesie sante Marie de supra Celchanum in pertinentiis Gorite de uno bono (terreno) sito in Strana (Moncorona) facta per ser Mathiam notarium Gorite. La seconda parla del conte di Gorizia Mainardo, che nel 1368 - 19 maggio dona ad un suo dipendente un terreno sito sotto il Monte di Nostra Signora presso Salcano. E' redatto in tedesco dell'epoca e suona così: «ein hun under unser Frawon perg pey Celcan».

Evidentemente la chiesa di S. Maria del Monte di Gorizia o di Nostra Signora del Monte presso o sopra Salcano sono una medesima chiesa e quindi anteriore almeno di qualche secolo al Santuario dell'Apparizione. Quando e come scomparve? E' da supporsi per eventi bellici, oppure per l'incuria degli uomini durante l'oscuro e torbido governo dei conti goriziani.

Nel 1544 scavando le fondamenta del primo Santuario dell'Apparizione venne alla luce una lapide, di cui si conserva ancora una parte, che portava impresso con caratteri barbarici il «saluto angelico». Documento importantissimo, che conferma l'esistenza sul luogo di un edificio sacro, antichissimo, sulle cui rovine è sorto il celebre Santuario goriziano.

* * *

La pastorella Orsola Ferligoi di Gargaro che in un sabato del giugno 1539 genuflessa sullo storico monte porgeva la sua fervorosa preghiera alla Vergine, mentre il suo gregge brucava silenziosamente le erbe crescenti fra le pietre, forse per tradizione locale era a conoscenza che ivi si ergeva un tempo una chiesa della Madonna. La fede ingenua e semplice, ma profondamente sentita della pia fanciulla e il suo cocente amore verso la celeste Signora, fecero balenare la mistica visione, che doveva perpetuare nei secoli questo Monte che fu chiamato Santo.

Da quel radioso sabato di giugno comincia la storia del Santuario. In quell'anno stesso si fabbrica sul Monte una cappella, e nel 1544 si inaugura una grande chiesa a cui Marino Grimani, patriarca di Aquileia e cardinale, dona il bellissimo quadro della Vergine, opera attribuita a Palma il Vecchio. Nel 1574 l'arciduca Carlo d'Austria affida la chiesa ai frati minori di San Francesco, espulsi dalla Bosnia. Arciduchi e imperatori di Casa d'Austria ne diventano i protettori sino al 1786, anno in cui Giuseppe II, folle riformatore di cose ecclesiastiche, ne decreta la distruzione; ma pochi anni dopo, 1793 chiesa e convento risorgono.

Nel corso dei secoli migliaia e migliaia di pellegrini, friulani, sloveni, istriani, dalmati, carintiani e croati salirono la sacra vetta. Salivano questi pellegrini diversi di lingua e di razza, non pochi anche a piedi scalzi, recitando preci e cantando laudi sacre. Raggiunta la meta era uso di fare la gradinata del Santuario ginocchioni sino allo sterrato della chiesa, pratica osservata anche da cavalieri e nobildonne di quei tempi. Alberi colossali e un faggio più che secolare adornavano l'esterno del sacro edificio e sulle balaustre della gradinata, quasi sentinelle, si ergevano grandi statue di Santi. L'interno a tre navate, di architettura meno che mediocre e privo di elementi decorativi, più che Santuario dava l'impressione di un chiesone di villaggio. Tuttavia il nome, la storia, gli «ex voto» di tante generazioni appesi sulle pareti nude suscitavano quel profondo rispetto che sente anche l'uomo spregiudicato nei luoghi segnati dalla Fede.

* * *

Monte Santo durante la grande guerra fu uno dei più forti baluardi austriaci della testa di ponte di Gorizia. Posto sulla linea di battaglia, ben presto Santuario e convento furono completamente rasi al suolo. Anche la tomba del Cardinale Missia, Principe e Arcivescovo di Gorizia fu sconvolta, mentre la Madonna miracolosa era stata portata in antecedenza in salvo a Lubiana nella chiesa dei P.P. Francescani.

Le lotte più aspre e sanguinose furono svolte lassù. Durante l'infuriare di alcune azioni la vetta sembrava un vulcano fragoroso e gli sforzi e gli atti di valore compiuti dai nostri Fanti resteranno leggendari. Alcuni nomi non si devono dimenticare: Il triestino Guido Slataper (medaglia d'Oro) che il 14 maggio 1917 fece sventolare per la prima volta sulla vetta sconvolta il Tricolore, che poi alla sera fu ritirato, e il Generale Antonio Cascino (Medaglia d'Oro) che il 24 maggio dello stesso anno con la 8. Divisione lo conquistò definitivamente. L'eroico Generale cadeva poi, 15 settembre, sulle stesse posizioni e moriva pochi giorni dopo in un Ospedale di Quisca.

A ricordo del bravo Generale, conquistatore e dominatore della sacra vetta e dei 5000 caduti gloriosi sorge ora un Monumento su una delle quote più insanguinate del Santo, quota 615; mentre la Chiesa e il convento risorsero più grandi e in forma monumentale mercè la generosità del Governo fascista con una spesa di quasi quattro milioni di lire.

Così il Monte goriziano, due volte santo, e per la visione celeste e per l'olocausto purissimo di tante giovinezze che lo ridiedero alla Patria si presenta oggi più grande e con tutto il fascino della sua eterna bellezza.

Angelo Molaro

Il Premio «Città di Biella»

La terza edizione del Premio Letterario Città di Biella, a giudicare dal numero delle opere già pervenute al «Popolo Biellese», il giornale promotore del premio stesso, ha suscitato particolare interessamento fra gli scrittori italiani. Nomi di prim'ordine e nomi sconosciuti si allineano nell'elenco dei concorrenti. La Commissione giudicatrice ha pertanto stabilito che il termine massimo per la presentazione delle opere debba scadere con il 30 del corrente mese.

Il Premio, come è noto, è fissato in quindicimila lire ed è suddiviso in un premio di diecimila lire, libero a tutti ed in un altro di 5 mila limitato agli scrittori che entro il settembre XVII non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età.

Il romanzo premiato dovrà esser, secondo il bando di concorso, la schietta espressione del fervore spirituale e costruttivo della gente di razza italica in quest'era Mussoliniana e dovrà testimoniare la volontà della nostra letteratura di trasportarsi con tutto il popolo e le sue manifestazioni sul piano dell'Impero.

L'assegnazione del premio avrà luogo in settembre.

Per un quadro di paesaggio napoletano

NAPOLI, 14.

Vivo interesse ha suscitato tra gli artisti di tutta Italia il Concorso per un quadro di paesaggio napoletano bandito dall'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli.

Da ogni parte pervengono all'Ente per il Turismo ed al Sindacato Belle Arti richieste di informazioni e notizie sulle modalità del Concorso.

All'uopo informiamo che presso il Sindacato Belle Arti di Napoli possono essere richiesti gratuitamente i moduli di partecipazione al Concorso stesso.

VEXATA QUAESTIO: L'ETA'

Quando si è veramente «giovani»?

La vita comincia a quarant'anni? - Pareri discordi - L'opinione di vari scrittori - Il sistema di Plinio il vecchio per vivere a lungo

Uno scrittore straniero ha sentenziato: «La quarantina è un'età terribile! A quarant'anni l'uomo diventa ciò che è».

Sul primo momento la frase può apparire astrusa e quasi incomprensibile, ma invece è assai profonda. Infatti nel periodo della giovinezza ognuno può accarezzare le più ardite aspirazioni.

L'esperienza non lo ha ancora disingannato e, per tal modo, un individuo intimamente timido può sognare di poter diventare un dominatore; un uomo prosaico, s'illude di essere poeta ed artista.

Ma nella piena maturità, si fanno i conti colla vita reale e quindi «si diventa ciò che si è».

Un originale e geniale signore russo, Fedor Vassilievich conte di Rostopscin, lasciò scritto da parte sua: «La vita è un seguito di conquiste sino ai 30 anni ed è un seguito di rinunzie dai 30 in giù. Io, sui 30 anni, non mi sono più interessato del ballo; sui 40, delle donne; sui 50 dell'opinione pubblica; sui 60 ho smesso di pensare».

Viceversa, però, parecchi scrittori e studiosi, in tutti i tempi, hanno espresso l'opinione che l'uomo ha più modo di godere la vita quando è in età matura, che non nella giovinezza.

E' stato detto infatti: «Ogni giuoco ha questo inconveniente: che bisogna impararlo. La vita è un giuoco e la giovinezza è il periodo in cui lo si impara. Si prova più fatica che divertimento».

E un altro aggiunge: «Il giovane di 20 anni è il fidanzato della vita: l'uomo di trenta ne è lo sposo. Orbene, il fidanzato avrà in sè più sogni e più poesia, ma il marito ha il pieno possesso, il che è molto meglio!».

* * *

Anche uno dei nostri attori, Tommaso Salvini, era di questo parere.

Una volta ebbe a dire: «Da giovani si ha il pane, ma non si hanno i denti (ossia i mezzi) per mangiarlo. Anzi non si ha neppure il palato dell'esperienza per gustarlo e lo stomaco della saggezza per digerirlo».

Inoltre, in un suo libro di ricordi, aneddoti e impressioni ribadiva questo suo concetto. Egli notava che da fanciullo non provò abbastanza dolore per la morte della madre ed esclamava: «Orrore! Come siamo stupidi ed egoisti a quell'età! Dico il vero: non vorrei mai essere stato bambino. E se, in luogo di pagare il tributo alla natura invecchiando, fosse prescritto di pagarlo tornando indietro, a grado a grado, fino all'infanzia, mi ribellerie, protestando altamente»

Nell'epica attuale sembra che questa tesi abbia guadagnato sempre più terreno ed un autore americano, Walter B. Pitkin, professore di giornalismo alla Università di Columbia, ha sintetizzato il proprio punto di vista con questa frase divenuta famosa: «La vita comincia a 40 anni».

Ecco il suo ragionamento: «Dalla nascita sino a circa i 18 anni siamo occupati a crescere. Ma tanto i forti quanto i deboli in questo periodo di tempo non possono affermare di vivere nel senso completo di questa parola. Prima dei 18 anni non sappiamo mai nulla, non abbiamo un concetto chiaro su nessun argomento importante, nè possiamo possedere mai una grande abilità in nessun genere di occupazione, tranne la musica. Tutto nel bimbo, nel ragazzo e nell'adolescente cambia con ritmo troppo rapido per poter acquistare una forma e un pregio a sè stante».

Dai 18 sino ai 24. circa, secondo lo stesso autore, le scuole americane fanno tutto il possibile perchè il giovane si logori e non riva: si insegna l'algebra a individui che non l'adopreranno mai e si obbligano altri individui a scrivere infiniti ed elaborati componimenti mentre non hanno nulla da esprimere.

* * *

Insomma, secondo questa teoria, la prima parte della vita si disperde tra la fatica per imparare e gli errori perchè non si è ancora imparato, ma per i forti e gli intelligenti la quarantina è «la fine del preludio, l'inizio di una sinfonia ancor più grandiosa»

In questo periodo della vita si vive una esistenza semplificata, le energie debbono essere integralmente riservate all'indispensabile, ma, in compenso, si possiede abbastanza vigore ed esperienza per godere con raffinatezza tutto ciò che il mondo ha di bello e di buono....

Molto probabilmente il campione nazionale dei veterani ciclisti è dello stesso parere.

Se Francesco Almini, che è appunto quel campione, ha compiuto nello scorso ottobre una impresa sportiva molto simpatica e eccezionalissima nel tempo stesso. Egli si è servito della propria bicicletta per compiere un bel viaggio di piacere da Mortara a Roma. Una simile prodezza par fatta a bella posta per sconvolgere le idee più comuni nei riguardi dell'età, se con un bel bagaglio di... primavere su le spalle si può essere in grado di affrontare simili diporti arrivando alla mèta freschi e in piena forma.

Del resto, in quanto a fenomeni di.... vecchioni - giovanissimi, si potrebbero citare varii esempii consacrati nella storia.

Un celebre pianista francese, per esempio, Francis Planté, ad ottanta anni più che sonati, non ostante il... sonante pondo degli anni, suonava lui, per tenersi in esercizio, oltre sei ore il giorno. E si racconta che una volta un amico il quale aveva urgente bisogno di parlargli, si recò da lui ed ebbe questa risposta:

— Aspetta un po' — gli disse Planté — che sono soltanto cinque ore e mezza ch'io sto sonando; non posso interrompermi....

E, per non interrompersi, suonò ancora una rapsodia, un notturno, due «sonate» e una «polacca». Le sei ore regolamentari erano superate da un pezzo. Ma il decrepito-giovinetto, nel chiudere il pianoforte, esclama sospirando rivolto all'amico:

— Ahimè, si vede proprio che sto per diventare vecchio. Non resisto più al piano come un tempo!....

E d'altra parte Plinio il vecchio, il celebre naturalista e scrittore latino, aveva messo in pratica un sistema tutto «sui generis» per.... non invecchiare: egli trattava i suoi affari durante il giorno, mentre la notte rimaneva sempre desto e studiava.

Pare che qualche intimo lo avesse redarguito per questo suo modo di perdere sistematicamente il sonno. Ma Plinio, imperturbabile, rispose così:

— Io voglio vivere a lungo. Dato che il sonno ruba agli uomini metà della vita, io, per non farmi derubare, veglio: alla fine, tutto sommato, avrò avuta una «giovinezza» più lunga di quella di tutti i miei simili....

Vogliamo far la prova ad imitarlo?

Gualtiero Maccari

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

«E' uscito il primo numero di «Civiltà del Lavoro», rivista mensile di problemi economici e sociali che intende portare un contributo all'approfondimento dei principii corporativi con studi, che uniscano al rigore scientifico la più stretta aderenza alla realtà.

Riguardo al problema dell'autarchia, vari articoli mirano a dimostrare concretamente come la politica autarchica, grazie a un sempre più efficace controllo da parte delle organizzazioni corporative, sia destinata non solo ad accrescere l'efficienza bellica della Nazione, ma anche a rafforzare tutto il sistema economico, portando così ad un effettivo aumento della ricchezza nazionale.

Degni di nota gli studi sindacali, in cui tra l'altro si avanzano proposte di innovazioni che sveltiscano la stipulazione dei contratti integrativi e la risoluzione delle vertenze, che garantiscano un funzionamento adeguato agli uffici di collocamento e che rendano ancor più efficace ai fini della campagna demografica il sistema di salari familiari.

Il fascicolo, di 64 pagine, costa una lira (abbonamento L. 10) e può esser richiesto, oltre che alle principali librerie ed edicole, all'Amministrazione, Piazza Castelletto, 1 - Pisa.

* * *

Diamo il sommario del n. 32 (3 giugno 1939 XVII) della rivista «Film»: D.: «Gran rapporto del cinema italiano»; A. Fratelli, G. Salsa, G. Campanile Mancini, O. Scaccia: «7 giorni a Roma»; F. Trandafilo: «Cinema sovietico di oggi»; C. Linati: «Vita dello schermo»; E. Roma e E. Serretta: «Lettere ai divi»; Jane Allen: «La bionda più stupida di Hollywood» (romanzo); A. Consiglio: «Gallone e il film musicale»; Angela, ovvero la vita per il cinema (romanzo cinematografico); M. Pettinati: «Dal "Ladro di Bagdad" a "Manon Lescaut"»; A. Bonsanti: Nino Besozzi, F. Callari: «Che cosa potrebbero fare Laura Nucci e Dria Paola»; E. Handamir: «Golden Boy» ragazzo d'oro; L. Sorrentino: «Onde corte a Valladolid»; Gherardi: «Vincenzo Tieri: «Palcoscenico di Roma»; S. Manzari: «Il debutto di un'attrice»; I. Brin: «Note sul "Maggio"»; R. Aragno: Giornali. Vera: In lode del bianco; Per truccarsi; Osservatorio: L'eremo del buon Simone; Cinecittà e dintorni; Domandate a Vera; Il paginone di Hedy Lamarr.

LIBRI RICEVUTI

LUISA BANAL: «Cangrande della Scala». Ed. G. B. Paravia e C., Torino, 1939.

E' una biografia del celebre condottiero, dell'uomo di Stato del signore magnifico, del mecenate amico e protettore di dotti e di poeti, del grande capo del ghibellismo italico, erede della più pura tradizione imperiale romana, che fu Cangrande della Scala.

CACCIA

Sguardo alle nuove terre

La disciplina della caccia in Albania

Non è da oggi che i cacciatori italiani sanno che cosa rappresenti l'Albania nei confronti dello sport venatorio. I più attraverso le narrazioni della stampa specialmente tecnica, opportunamente vivificate da documentari fotografici; una minoranza, dotata di maggiori possibilità economiche, attraverso la diretta esperienza acquisita con il soggiorno nelle terre albanesi a scopo venatorio. Quanti non sono stati, specialmente in questi ultimi anni, gli isolati e le comitive turistiche che hanno attraversato il breve mare per trascorrere un periodo di vita venatoria nella terra skipetara, in una cornice suggestiva e mirabile di natura selvaggia? I racconti delle mirabilia albanesi in fatto di caccia veramente cominciarono ad entusiasmare noi giovanetti subito dopo la fine della guerra, allorquando chi era stato in Albania per dovere militare rimpatriò narrando della dovizia di selvaggina esistente in quelle terre, dell'ambiente selvaggio caratteristico sotto il profilo venatorio, dei carnieri eccezionali che si potevano mettere assieme in poche ore e con inaudita facilità. Poi, per anni, l'Albania ebbe il suo richiamo turistico nella forma della caccia. Quanti ebbero occasione di soggiornare in quel piccolo ma pur promettente Paese, ora aggregato inscindibilmente all'Italia per virtù di armi e saggezza di Condottiero, narrarono delle cacce agli acquatici nelle bassure e negli stagni vicini alla costa, popolati d'ogni ben di Dio di palmipedi, trampolieri, rallidi ecc., s'entusiasmarono nelle zone boscose dell'interno fra forre e valli, popolate fittamente e straordinariamente di beccacce, la selvaggina che può dirsi tipica dei Paesi bagnati dall'Egeo e dallo Jonio; e in genere si dilettarono a tutta la caccia doviziosamente offerta da quelle regioni ove tuttora la selvaggina abbonda in una assenza o quasi di cacciatori locali.

Ora, gli amici che si trovano costà per affermare e consolidare la sovranità italiana e che nel tempo stesso guardano il paese e l'ambiente con occhio da cacciatori per la passione che ha sempre albergato nel loro animo, ci scrivono che le cose non sono cambiate da quando i componenti il Corpo di spedizione di venti anni fa, ritornando in patria, narrarono delle eccezionali cacce albanesi. La selvaggina in genere abbonda dappertutto, sia in pianura quanto in montagna, la passione per la caccia non è diffusa fra gli albanesi (ed è naturale, perchè diversamente non potrebbe parlarsi di abbondanza di selvaggina) i carnieri sono quanto mai facili e vistosi, specie all'epoca del passi della beccaccia, quando un cacciatore può raggiungere e oltrepassare in una giornata il centinaio di regine del bosco. Anche le volpi, però, come è naturale che sia fra tanta selvaggina, si trovano in grande quantità, al punto che le pelli di questo predone vengono commerciate a prezzi insignificanti o quasi.

Data questa situazione, era naturale che il Governo fascista dovesse provvedere urgentemente, ora che l'Albania è venuta a porsi sotto la diretta sovranità italiana, a disciplinare con apposite norme legislative l'esercizio della caccia in quel Paese, nel senso di proteggere tutto quel fiorente patrimonio faunico dalle possibilità di una affrettata e disordinata opera distruttiva che altrimenti avrebbe potuto venir compiuta dai cacciatori, desiderosi per non dir smaniosi di godere prontamente di una ricchezza ora divenuta italiana. Ricchezza che per di più costituisce un motivo di attrazione turistica di primissimo ordine il quale, se disciplinato e regolato secondo sagge norme di misurato e razionale sfruttamento, è pur sempre una fonte di reddito non indifferente. L'Albania, insomma, per quanto il capitale ed il lavoro italiano siano già, e più lo saranno in avvenire, impegnati a realizzare la sua totale definitiva sistemazione sia agricola sia commerciale e industriale, dovrà rimanere per quanto possibile venatoriamente il paradiso che è oggi. Questo privilegio dovrà esserle conservato a costo di ogni sacrificio, in modo che i cacciatori italiani possano godere, con le necessarie misure, di questa eccezionale situazione venatoria: usufruire fascisticamente, italianamente, senza esosità di balzelli e di oneri di sapore feudale come avveniva fino a poco tempo fa, durante il dispotismo di quel vero aguzzino fiscale che si impersonava in Re Zog, che della caccia aveva fatto un altro suo monopolio per spillare fior di quattrini dalle tasche dei cacciatori italiani che soggiornavano brevemente in Albania. Questo ha con pronta comprensione e sollecitudine dimostrato di voler attuare il Regime, sempre sensibile ai nuovi problemi che offre la realtà in continua evoluzione in tutti i campi della vita sociale e così anche in quello sportivo venatorio. Ed è perciò che il Ministro degli Esteri conte Ciano, valente ed appassionato cacciatore non solo ma anche studioso dei problemi della caccia e desideroso di risolverli secondo le contingenti necessità e aspirazioni, ha fin d'ora deliberato la nomina di una Commissione di esperti per lo studio di un progetto inteso a regolare l'attività venatoria in Albania allo scopo, come sopra abbiamo chiarito, di conservare a questo Paese il suo tradizionale carattere turistico con la salvezza del suo patrimonio faunico. Questa Commissione, della quale sono stati chiamati a far parte insigni cultori dello sport venatorio ed esperti della particolare situazione cinegetica albanese, dà pieno affidamento di tradurre in atto anche in questo settore i postulati dei cacciatori italiani. Chè il territorio albanese, sia detto ancora ricco di selvaggina sia stanziale sia migrante, sarebbe stato in breve tempo impoverito se la «passione» avesse potuto accendervi senza le cautele e la disciplina di severe disposizioni di legge

L. De Campo

Occhio alle campagne

I cani dei contadini

E' vizio inveterato, purtroppo, quello che hanno nella loro stragrande maggioranza i nostri contadini di portarsi dietro, quando si recano ai lavori dei campi, i propri cagnoli da guardia o da pagliaio. Chi percorra in queste giornate sacre alle fatiche rurali le strade campestri e badi ai carri dei contadini che si recano al lavoro o ne ritornano osserverà che molti di essi sono seguiti o preceduti, immancabilmente, dal fido cane di razza indefinita e di sagoma varia. Questo intimo amico dell'uomo e, crediamo, caro anche alla famiglia del contadino, non farebbe meglio a restarcene fra le pareti di casa o sull'aia domestica a custodia delle stesse? Non è forse questo e soltanto questo il suo compito? Perchè i contadini lo portan seco nei loro poderi? Forse che non conoscono le disposizioni di legge in argomento, che vietano di portar cani in genere nelle campagne in epoca di divieto di caccia e sempre quelli di guardia, che devono rimanere nell'ambito domestico?

Il cane del contadino, infatti, mentre quest'ultimo attende al lavoro, non se ne sta, com'è logico, accucciato sotto una ombrosa pianta a respirare aria più pura della casalinga, ma gira per un discreto raggio all'intorno, spintovi dal suo stesso istinto che è quello di cercare e di trovare. Gira quindi facendo piazza pulita di quanta selvaggina trova, distruggendo nidiate, cove, molte volte sorprendendo gli stessi adulti sia delle lepri quanto dei gallinacci. In conclusione, non è innocuo ma dannoso, estremamente dannoso. Ed è perciò che non si comprende come ancora molti contadini lo portino in campagna, a meno che non si pensi ch'essi nutrano una qualche speranza sui suoi poteri di... procacciatore di selvaggina: il che, se per qualcuno non può certo escludersi, non deve però essere ammesso in linea generale perchè farebbe torto alla buona fede dei nostri agricoltori. E riesce ancor più difficile comprendere come molte guardie comunali campestri, che pure in questo periodo vagano per le campagne, rimangano impassibili e mute davanti allo spettacolo di questi cani e dei loro legittimi padroni poco lontani, senza sentire neanche minimamente non diciamo il dover edi elevare sacrosante contravvenzioni ma più semplicemente il bisogno di richiamare l'attenzione di questi ultimi alla precisa osservanza di una disposizione che li riguarda molto da vicino.

Si pensa, purtroppo, che queste sian cose di poco conto e che... de minimis non curat praetor; si chiude un occhio magari, come avviene, per il quieto vivere, questo ineffabile quieto vivere che non dovrebbe trovar posto ormai più nella mentaglità sto ormai più nella mentalità ni escono dal pagliaio e la selvaggina fa tremendamente le spese delle loro passeggiate ingenuamente promosse e compiacentemente tollerate.

decam

Il raduno dei cacciatori dell'Alta Italia a Monza

La terza Fiera del Cacciatore - Un interessante programma - Gare canine e di tiro a volo - Mostre di armi e dell'abbigliamento

Anche quest'anno la Città di Monza ha incluso nel ciclo delle manifestazioni per la Fiera di S. Giovanni la «Fiera del Cacciatore», caratteristico e originale Mercato di tutta la produzione industriale attinente alla caccia, già brillantemente affermatosi nelle due precedenti edizioni. Contemporaneamente avrà luogo l'importante Raduno dei Cacciatori dell'alta Italia che assume particolare importanza non solo per le numerose manifestazioni sportive che si svolgeranno nell'occasione ma anche e soprattutto per il rapporto che il Reggente la Federazione della Caccia terrà ai cacciatori in un momento di così particolare interesse. Infatti proprio all'epoca della manifestazione è da presumere che sia appena avvenuta o sia imminente la pubblicazione del nuovo Testo Unico delle leggi sulla Caccia. Motivo sufficiente a far convergere sull'avvenimento la più viva aspettativa di tutti i cacciatori italiani.

La solerzia e la capacità organizzativa, largamente rivelate nelle precedenti edizioni dai camerati della Sezione di Monza, capeggiati dal Podestà avv. Cattaneo ed in cordiale collaborazione con l'Associazione Provinciale Cacciatori di Milano, assicurano fin d'ora a questa terza Fiera del Cacciatore il più completo successo, da parte nostra invitiamo le Sezioni dei Cacciatori del Friuli a partecipare numerosa, con invio di rappresentanze, al Raduno di Monza, che dimostrerà ancora una volta l'efficienza e la saldezza della nostra organizzazione sportiva inquadrata totalitariamente sotto l'egida della Federazione della Caccia.

* * *

Ecco pertanto il programma delle suddette manifestazioni:

1) Raduno Nazionale Cacciatori Alta Italia, 25 giugno.

2) Fiera del Cacciatore, 24-25 giugno: a) Mercato del cane e delle armi; b) Mostra delle armi e dell'equipaggiamento.

3) Campionato lombardo di tiro a volo, 24-25 giugno. Premi complessivi L. 25.000.

4) Gara di caccia su quaglie liberate: 24-25 giugno. III Gran Premio Città di Monza. Premi L. 8000.

5) Gara intersezionale dell'Alta Italia di tiro al piattello, 25 giugno. Coppa della Federazione Nazionale Cacciatori.

Proroga di "zone 24" in Provincia

Con recenti Decreti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste sono state rinnovate fino a tutta l'annata venatoria 1939-1940 le zone 24 costituite nella Provincia di Udine nel territorio di Faedis, di Cividale del Friuli, di Gemona, di Trasaghis. I rispettivi confini fissati nei Decreti in oggetto sono conformi a quelli in precedenza stabiliti. Copia del provvedimento Ministeriale è stata notificata alle Sezioni interessate a cura della Commissione Provinciale Venatoria.

Alle Sezioni Cacciatori

L'Associazione Provinciale dei Cacciatori comunica:

Tutte le Sezioni Cacciatori della Provincia di Udine sono invitate a partecipare con una rappresentanza al raduno venatorio di Monza che avrà luogo i giorni 24-25 corrente in occasione della Fiera del Cacciatore.

Il rapporto sarà tenuto dal Presidente della Federazione della Caccia generale Vaccaro, il quale riceverà tutti i Presidenti di Sezione. Sono disposte riduzioni ferroviarie del 50 per cento e altre facilitazioni, come da programma già inviato alle dipendenti Sezioni.

Questa Associazione, mentre invita i Presidenti a partecipare, raccomanda di far ciò anche ai singoli cacciatori.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi presso la sede della A. P. C. via Lovaria 3.

L'imminente pubblicazione della nuova legge

Un comunicato apparso giorni fa sulla stampa, annunciano che il Decreto approvante il nuovo T. U. venatorio era stato sottoposto alla firma del Sovrano, dava per imminente la pubblicazione del nuovo complesso legislativo venatorio.

Da quanto è dato sapere, la nuova legge, mentre disciplinerà particolarmente gli istituti delle riserve, bandite e zone di ripopolamento e tenderà alla protezione della fauna locale, introdurrà parecchie innovazioni e facilitazioni per quanto concerne la pratica del rilascio delle licenze di caccia.

Anche l'organizzazione venatoria, con tutti i problemi annessi, sarà perfezionata ulteriormente e adeguata alle esigenze della caccia italiana e alle aspirazioni dei 440.000 cacciatori d'Italia.

La riproduzione della lepre

Si fanno sulla riproduzione della lepre calcoli cervellottici ed astronomici che talvolta scombussolano tanti rosei programmi.

Un calcolo degno di attenzione è quello che fanno gli svizzeri quando lanciano qualche lepre in terreno chiuso alla libera caccia. Essi non si sbilanciano certo nelle lanciate.

In una bandita lanciano, supponiamo nel mese di gennaio 1939, cinque lepri (2 e 3 femmine). La proporzione dei maschi pare forte, ma essi vogliono assicurarsi che le femmine non rimangano vedove per qualche disgrazia che potesse capitare al sesso forte. Prudenzialmente non tengono conto della sventrata di marzo che per inclemenza del tempo potrebbe andare persa.

Fatte queste premesse, essi si attengono a questa tabella:

Lancio in gennaio 1939: maschi 2, femmine 3 — luglio 1939: 1ª riproduzione lepri lanciate: maschi 3, femm. 3 — marzo 1940: 2ª riproduzione lepri lanciate: maschi 3, femm. 3 — marzo 1940: 1ª riproduzione dei leprotti di luglio 1939: maschi 3, femm. 3 — luglio 1940: 2ª riproduzione dei leprotti di luglio 1939: maschi 3, femm. 3 — luglio 1940: 3ª riproduzione lepri lanciate: maschi 3, femm. 3. — Totale: maschi 17, femm. 18.

Le cinque lepri lanciate per la stagione di caccia 1940, sarebbero diventate 35. Se non si toccano, è facile vedere a quale altissimo numero giungerebbero nella seconda annata.

Pesca del mese

Col ritorno del sole e della stagione calda i fiumi ed i torrenti si stabilizzano nel loro convoglio d'acqua, formando insenature tranquille ove il pescatore può preparare i posti di pesca appasturando sapientemente i luoghi per la pesca a tutto fondo od a mezzo fondo. Le pasture consistono nello spargere, in un dato tratto di acqua, priva di forti correnti, porzioni di esca che serviranno ad abituare il pesce alla ricerca di quel cibo; per questo bisogna che siano eseguite con un certo senso e criterio di solo invogliare il pesce senza saziarlo, perchè è evidente che in simile caso l'efficacia della pastura perderebbe il suo valore.

Il giugno poi è il mese che ha maggiori ore di luce di tutti i suoi fratelli e nell'estate è ben risaputo che le migliori ore per la pesca sportiva sono quelle che seguono di subito l'alba o che precedono il tramonto. Forse da questa naturale constatazione derivò quel detto comune: «chi dorme non piglia pesci»; ed il pescatore sportivo, che intende far buona preda in questa stagione bisogna che si alzi dal letto con le tenebre e che si attardi la sera quando queste nuovamente ricadono sulla terra. Poco comodo, voi direte, ma quando vi spiegherò che può anche lungamente dormire in tutte quelle ore di pieno sole che il giugno così lautamente ci dona, perchè durante queste i pesci si mostrano svogliati alle esche, allora converrete che il sacrificio richiesto non è poi tanto doloroso.

Se il maggio ci offriva una infinità di esche naturali da innescarsi nella pesca sportiva, il giugno aumenta di gran lunga queste aggiungendo a tutti gli insetti alati, che servono per la pesca alla superficie, anche le prime esche di frutta. Per la pesca alla trota con la mosca artificiale sarà saggio mettere in opera quelle dai colori un po' accesi.

Questo è quanto scrive con la sua ben nota competenza nel solito calendario di pesca Livio Tofanelli su Venatoria Diana.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Rapporto di Tarvisio

Il Direttorio Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, i componenti la Commissione Federale di disciplina e gli Ispettori Federali sono invitati a intervenire al rapporto del Fascio di Tarvisio e alle manifestazioni popolaresche. Essi potranno trovarsi in quella sede municipale per le ore 14 di domenica 18 giugno XVII.

Rapporto Fasci
Iª Zona Udine

I Segretari dei Fasci di Combattimento di Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano sono convocati a rapporto presso la Casa Littoria venerdì 16 giugno XVII alle ore 16.

Associazione fascista
postelegrafonici

S. E. il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato Fiduciario dell'Associazione Fascista Postelegrafonici per questa Provincia il fascista Carlo Gozzi fu Angelo in sostituzione del fascista Umberto Borsetta che ha chiesto di essere esonerato dalla carica ricoperta per circa otto anni.

2° Gruppo Rionale
"Arturo Salvato"

Nomino Fiduciario del 2° Gruppo Rionale « Arturo Salvato » il fascista Leonida Protti di Gaetano in sostituzione del fascista Gino Linda che verrà chiamato ad altro incarico.

Lo scambio delle consegne avverrà lunedì 19 alle ore 21 alla presenza dell'Ispettore Federale Placereani.

Fascio di Chiusaforte

Nomino componenti la Commissione di Disciplina, il Collegio Sindacale e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Chiusaforte i seguenti fascisti:

Girolamo Fontebasso, Giovanni Pesamosca, Vincenzo Rizzatto, componenti la Commissione di Disciplina.

Edoardo Gereatti, Ferdinando Frati, Ferdinando Martina, componenti il Collegio Sindacale.

Jafet Rumiz, Bruno Lomini, Egidio Secco, Ferdinando Della Mea, Giuseppe Piussi, Pietro Bulfon, Luigi Faccaro, Giovanni Martina, Roberto Martina, Giovanni Marcon, Vittorio Piussi, Vittorio Martina, Capi Nucleo.

Fascio di Moggio

Nomino componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Moggio Udinese i seguenti fascisti: Ettore Bianchi, Giovanni Adduca.

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Moggio Udinese i seguenti camerati:

Anterino Di Fonso, Michele Fuso, Romano Picazio, Giovanni Adduca, Pasquale Fabbro, Silvio Not, Romeo Di Gallo, Pietro Tolazzi, Giuseppe Simonetti, Elia Bulfon.

Fascio di Pordenone

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Pordenone i seguenti fascisti:

Giovanni Bertoni, Liviano Bortolini, Angelo Dazzan, Giovanni Fabbro, Orfelio Grizzo, Olvino Morasutti, Umberto Tommasi, Sante Zago, Alessandro Zatti, Silvio Zucchiatti, (Gruppo Rionale Torre).

Francesco Montanari, Gioacchino Fagini, Galismante Pessa, Valentino Buriola; Francesco Portolan, Gontrano Brusadin, (Gruppo Rionale Borgomeduna).

Virginio Celot, Gino Scodeller, Ruggero Battistella, Silvio Pignatton, Cesare Taffarel, Italico Tubero., (Gruppo Rionale Roraigrande).

Oreste Gubitta, Ruggero Pillon, Beniamino Sist, Gino Sellan, (Gruppo Rionale Vallenoncello).

Nomino Capi Settore del Fascio di Combattimento di Pordenone i seguenti fascisti:

Umberto Agolredi, Attilio Bomben, Francesco Bomben, Paolo Canton, Vito Chiarello, Vittorio Colin, Giusto Fumo, Ernesto Posocco, (I° Settore).

Alessandro Pedrini, Paolo Brisotto, Secondo Guerra, Daniele Antonini, Giuseppe Ariot, (II° Settore).

Calisto Passatempo, Arcangelo Tomadini, Carlo Dal Lago, Giuseppe Puragliesi, Gino Trentin, (III° Settore).

Ruggero Boranga, Lionello Furlanetto, Giovanni Giacomini, Achille Maddalena, Paolo Pavan, (IV° Settore).

Mario Pellegrini, Bruno Ciello, Guido Fazi, Gino Del Re, Remigio Pecorari, Carlo Pagotto, (V° Settore).

Fascio di Tiezzo

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Tiezzo il fascista Scipione Perissinotti fu Giuseppe in sostituzione del fascista Medaglia d'oro Giuseppe De Carli, componente del Direttorio Federale.

Fascio di Vivaro

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Vivaro il fascista Angelo Cesarotto fu Francesco in sostituzione del fascista dott. Giovanni Cristante che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Nomina di capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale « Edgardo Beltrame »:

Boga Pietro — Buzzacarini Giov. Manlio — Caldana Pietro — Canelotto Giuseppe — Chiussi Enrico — Chizzola Giovanni — Cremonese Angelo — Gaudio Achille — Gottardo Angelo — Lodolo Olivo — Olivo Giuseppe — Pavan Agide — Plaino G. Batta — Scarabelli Enrico — Venturini Pietro — Zara Augusto — Zoz Ausilio.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A. ha loro consegnato la cartella coi questionari-famiglia per le indagini relative alla Protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

G. I. L.

Rappresentazione cinematografica di propaganda aeronautica

Tutti gli organizzati della GIL — giovani fascisti, avanguardisti e balilla moschettieri — assisteranno domenica mattina alla rappresentazione di un interessantissimo e suggestivo documentario cinematografico che il Comando Federale — in accordo col Ministero dell'Aeronautica — farà proiettare al cinema teatro Odeon a scopo di propaganda.

I reparti saranno inquadrati ed assisteranno gratuitamente alla proiezione che avrà inizio alle ore 10.30.

Campionati provinciali
Piccole Italiane

Domenica scorsa si svolsero presso l'Ispettorato Femminile Federale i campionati provinciali P. I. con le seguenti gare: esercizio a corpo libero di libera composizione; salto in alto con rincorsa; lancio frontale del pallone; lancio dorsale del pallone; corsa veloce con funicella (50 metri).

Ai campionati presero parte 12 Ispettorati con 150 organizzate.

Si ottenne la seguente classifica generale: 1. Latisana con punti 144; 2. III. Rione punti 142; 3. Maiano punti 126; 4. Pontebba punti 105; 5. Mortegliano punti 98; 6. Gemona punti 96; 7. Pasian di Prato punti 85; 8. Artegna punti 70; 9. Tricesimo punti 68; 10. I. Rione, punti 68; 11. IV. Rione punti 67; 12. II. Rione punti 63..

Durante il corrente mese verranno distribuiti i diplomi relativi, sia agli Ispettorati che alle organizzate partecipanti

Fasci femminili

Pollai di sezione e distribuzione di grano a prezzo di favore

In questi giorni sono giunti da Roma, inviati dal Direttorio del Partito, 100 quintali di grano denaturato che deve essere ceduto al prezzo di favore di L. 68 al quintale (netto da tela) alle Massaie Rurali tenutarie del pollaio di sezione.

Le Segretarie dei Fasci che hanno istituito il pollaio di sezione sono invitate a prenotare subito il quantitativo occorrente.

Il diario degli esami
al R. Liceo Ginnasio

Ecco il diario degli esami scritti e orali al R. Ginnasio Liceo:

Ammissione alla prima classe Liceo. Idoneità alla II e III Liceo: 16 giugno 1939 XVII, ore 8-12: Italiano. — 17 giugno, ore 8-11: dal Latino in Italiano. — 19 giugno, ore 8-11: dall'Italiano in Latino. — 20 giugno ore 8-11: Lingua straniera. — 21 giugno, ore 8-12: Greco. — 22, 23, 24, 25 (mezza giornata), 26, 27 giugno: Prove orali

Ammissione alla quarta classe ginnasiale Idoneità alla II, III e V ginnasiale: 16 giugno 1939 XVII, ore 8,30-12: Italiano — 17 giugno, ore 8,30-11: dal Latino in Italiano, — 19 giugno, ore 8,30-11: dall'Italiano in Latino. — 20 giugno, ore 8,30-11: Lingua straniera, — 21, 22, 23, 24 giugno: Prove orali. — 21 giugno ore 8,30-12,30: Greco per l'idoneità alla V ginnasio.

Ammissione alla prima classe delle Scuole Medie: 16 giugno 1939 XVII, ore 9-12: Italiano. — 17 giugno, ore 9-11: Matematica. — 19 giugno, ore 9-9,30: Dettato. — 19 giugno ore 10-12: Disegno. — 20, 21, 22, 23 giugno: Prove orali.

Il prof. Marchettano promosso Capo Compartimento e destinato a Venezia

Con provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'Ispettore agrario comm. prof. Enrico Marchettano è stato promosso Capo del Compartimento agrario di Venezia, avente nella sua giurisdizione 15 Ispettorati provinciali.

Nel lungo periodo — oltre trent'anni — in cui il prof. Marchettano dedicò la sua intelligente attività all'agricoltura friulana prodigando vasto sapere e rara competenza, si era acquistato chiare benemerenze. Egli iniziò la brillante carriera nel campo agricolo quale titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, passando poi a quella di S. Vito al Tagliamento. Nel 1914 assunse per primo la direzione della Cattedra provinciale di Udine dandole subito notevole impulso; rimase quindi a capo dell'Ispettorato agrario quando le Cattedre assunsero tale denominazione passando alle dirette dipendenze del Ministero.

Gli agricoltori friulani tutti hanno avuto modo di apprezzare le doti dell'egregio uomo nelle sue molteplici attività a beneficio dell'agricoltura friulana, sopratutto nell'immediato dopoguerra quand'egli seppe risollevarne le sorti avviandola a sicura rinascita, vincendo grandi difficoltà.

Ricordiamo che nel 1936 gli agricoltori friulani hanno voluto attestare al prof. Marchettano la loro affettuosa riconoscenza facendogli omaggio d'una targa, opera pregevole del Mistruzzi, in occasione del trentennio di servizio.

Ora, chiamato a più alte e importanti funzioni a Venezia, nel posto già tenuto dal comm. prof. Ronchi che ora dirige la bonifica del Maccarese, il prof. Marchettano avrà modo di profondere le sue doti preclari in più vasta sfera, nella quale è pur sempre compresa anche la nostra provincia. A lui, con il compiacimento vivissimo per l'alto attestato di fiducia e il riconoscimento dei suoi meriti preclari, il nostro più cordiale augurio.

* * *

A reggere l'Ispettorato provinciale agrario di Udine è stato destinato il prof. Parenti, ispettore agrario a Piacenza, dove per lunghi anni seppe distinguersi per capacità e doti di gentiluomo e di tecnico. Al prof. Parenti porgiamo fin d'ora il cordiale benvenuto.

Lo scambio delle consegne avverrà ai primi di luglio.

Onoranze al Pordenone

Il Provveditore agli Studi per il volume di Giuseppe Fiocco

Il R. Provveditore agli Studi, prof. Ciro Bortolotti, ha diramato a tutte le Autorità scolastiche dipendenti una circolare, segnalando l'opera del prof. Giuseppe Fiocco sul pittore Giovanni Antonio Pordenone.

Ci piace riportarla, poichè è un segno di riconoscimento doveroso verso il Fiocco, che va annoverato tra i più illustri e colti amici del Friuli, ed è, al tempo stesso, un esempio nei confronti di coloro che giungono in ritardo nell'apprezzare un'opera, squisitamente nostra, che desta già un vivo interesse nei maggiori centri artistici come dicono le richieste provenienti dalle città italiane e dall'estero.

« *Le onoranze al pittore Giovanni Antonio Pordenone, nel IV centenario della morte, oltre alla mostra delle opere e della pittura friulana del Rinascimento, ordinata dal Castello di Udine ed inaugurata il 28 maggio scorso da S. E. Bottai,* — scrive il R. Provveditore — *hanno un suggello durevole e degno nel volume critico sull'artista, scritto dal prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova e pubblicato, sotto gli auspici del Comitato, in una magnifica edizione de «La Panarie». Si tratta di un'opera particolarmente indicata per tutte le biblioteche: essa offre, infatti, un quadro completo ed efficace delle belle arti in Friuli nei secoli XV e XVI, con speciale riferimento alla figura del Pordenone, finalmente rivelata e rivendicata alla luce che le compete, nel più vasto quadro della pittura veneziana e italiana del tempo.*

« *E poichè il volume, anche nella stampa e nella carta rappresenta un nobile e lodevole sforzo e rivela la bravura delle maestranze friulane, lo segnalo alla vostra attenzione, quale indispensabile apporto alla cultura artistica di docenti e di allievi e quale segno di tangibile solidarietà all'iniziativa del Comitato per le onoranze ad uno dei più singolari e originali pittori del Rinascimento* ».

* * *

La mostra del Pordenone è stata visitata nella giornata di ieri e dell'altro ieri dalle scolaresche cittadine, che, in ore prestabilite, hanno riempito le sale del Castello, ascoltando dalla voce dei loro insegnanti, e particolarmente del prof. Cesare Miani e del prof. Someda de Marco, la illustrazione delle opere esposte

Lavoratori dell'industria in Germania

Come già annunciato, il giorno 24 corrente mese avrà luogo la partenza dei 300 lavoratori dell'industria che compiono un viaggio di istruzione e diporto a Norimberga in Germania.

L'organizzazione del viaggio è fatta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria in collaborazione coll'Opera nazionale Dopolavoro.

Le quote di partecipazione fissate in L. 450 danno diritto al viaggio di andata e ritorno e sono comprensive di tutte le spese di vitto e alloggio, escursioni, visite ai Musei etc. La partenza del treno speciale avrà luogo sabato 24 giugno ed il ritorno avverrà sabato 1. luglio.

Più dettagliate informazioni si possono avere presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine — piazza San Cristoforo. 4.

La "Settimana navale"

Per disposizione della Sede Centrale e d'intesa con la Delegazione di Grado, la Sezione di Udine chiuderà domenica 18 corrente la «Settimana navale» con una Crociera a Porto Buso, visitando il luogo della prima azione navale italiana della grande guerra (24 maggio 1915).

Il programma è il seguente: ore 14.45: convegno dei navalisti al Porto di Grado — ore 15: imbarco sul motoscafo «Maria» espressamente noleggiato che alzerà il Guidone della Sezione di Udine della L. N. — dalle 15 alle 16.15: navigazione in Laguna — ore 16.15: arrivo a Porto Buso e commemorazione dell'azione navale di guerra (24 maggio 1915) — ore 17: partenza da Porto Buso — dalle 17 alle 18 circa: navigazione in mare — ore 18.30 circa: sbarco in Porto a Grado. Fine della crociera.

Gli inscritti della Sezione di Udine della I.N.I. (ordinari ed aggiunti) presenteranno la tessera in regola per l'anno XVII e per essi la crociera sarà gratuita.

I non inscritti che volessero partecipare alla crociera dovranno inscriversi alla L. N. versando la quota di inscrizione per l'anno XVII (L. 22 per gli ordinari e L. 7 per gli aggiunti).

Si consigliano i partecipanti di provvedersi prima dell'imbarco per una piccola refezione a bordo.

Le adesioni per la crociera si ricevono fino alle ore 12.30 di venerdì 16 corrente presso il segretario della Sezione (via Mercatovecchio n. 20).

Il Collegio Magistrale della G. I. L. parte per il Campo estivo

Ieri col diretto delle ore 14.45 il battaglione allievi del Collegio Magistrale della Gil in perfetto equipaggiamento militare ed armato, è partito alla volta di Tarvisio, dove effettuerà il normale campo estivo. Dopo la rivista passata dal Comandante in prima nel piazzale antistante la stazione ferroviaria è stato proceduto al disciplinato ed ordinato incarrozzamento degli allievi, tutti animati da un giovanile entusiasmo e da una irresistibile gioia di poter trascorrere quindici giorni di sana vita in montagna per completare la loro preparazione militare a base di un completo e razionale programma di escursioni, marcia, esercitazioni tattiche e di tiro a segno, di ricognizioni topografiche, ginnastica generale, giochi, terapia fisica e cultura fascista.

Al canto degli inni nazionali e della Rivoluzione il convoglio recante ai confini sacri della Patria tanta esuberante giovinezza fascista si mosse non senza un saluto ed un fraterno augurio agli altri camerati che per imprescindibili motivi di esami devono restare in sede e rinunziare in parte alla allettante prospettiva del campo che tanta passione desta nei giovani educati nel clima eroico dell'Italia Fascista.

Terminate le lezioni scolastiche, senza alcuna preoccupazione, gli allievi recano con sè l'intima gioia di una meritata promozione dopo un faticoso anno di lavoro e di studio sicuri che il periodo di campo sarà troppo breve per la loro anima di soldati ma felici di poter quindi rivedere i loro cari e le famiglie che con tanta ansia e desiderio li attendono.

E' vivo e presente ancora nella mente di ognuno il ricordo più che gradito della settimana sciatoria trascorsa nel mese di febbraio sui campi di neve di Tarvisio ospiti anche allora della colonia alpina della Gil che offre la possibilità di una comoda e ben attrezzata dimora per un soggiorno che come il primo rimarrà certamente indimenticabile.

Una diffida ai bachicoltori

La Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale fra i produttori dell'Agricoltura di Udine, avuto sentore che da parte di privati viene effettuato l'accaparramento dei bozzoli faloppati presso gli agricoltori della Provincia di Udine pagandoli sul posto a prezzi diversi, talvolta irrisori, diffida tutti gli agricoltori allevatori ad astenersi da qualsiasi diretta cessione dei bozzoli faloppati, che dovranno invece essere consegnati all'ammasso provinciale presso gli Essiccatoi Cooperativi assieme a tutti gli altri bozzoli prodotti nella corrente campagna.

La liquidazione del prezzo dei bozzoli faloppati sarà fatta ad ogni conferente a cura della Sezione non appena ne sarà effettuata la vendita.

I contravventori alle norme sopracitate sono passibili delle sanzioni previste dal R. D. 15 aprile 1937 n. 812 che stabilisce le norme per l'esecuzione dell'ammasso obbligatorio di tutta la produzione bozzoli.

Macellaio denunciato per protrazione d'orario

Il macellaio Angelo Croattini fu Giacomo, con negozio in via Bertolini, il quale era già stato diffidato per inosservanza all'orario, è stato colto ieri da un vigile mentre alle 12.22 stava ancora servendo un cliente.

Altri prestiti matrimoniali per 52.700 lire

Lunedì 12 corrente si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala della Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 50 domande delle quali 44 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti concessi di lire 52 mila 700 e sei escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 24 adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per lire 1.465.800.

Al Dopolavoro ferroviario

Per autorizzazione ricevuta, il Dopolavoro ferroviario concede, ai soci che ne faranno richiesta, la visita gratuita della Mostra di pittura di Giovanni Antonio da Pordenone.

Le visite dovranno effettuarsi nel mese corrente e nel prossimo, a gruppi di non più di 30 persone nei pomeriggi dei prossimi sabato e domeniche dalle ore 15 alle 18.

I gruppi saranno accompagnati da apposito incaricato della Presidenza, che illustrerà la Mostra.

I familiari possono aggregarsi previo pagamento di L. 1 per persona, solamente se in possesso della tessera del Dopolavoro.

Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro e si chiudono il 30 corrente. La Presidenza destinerà la formazione dei gruppi comunicando tempestivamente l'orario della visita per ciascun gruppo.

La celebrazione di San Eligio

Gli artigiani friulani celebreranno il 25 corr. mese il loro Patrono S. Eligio.

A rendere più solenne la ricorrenza, il capo comunità, in collaborazione con la segreteria provinciale e con la direzione del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», ha predisposto un programma che comprenderà tra le varie manifestazioni, una Messa solenne presso la parrocchia di S. Giacomo, l'offerta a S. E. l'Arcivescovo, della statua di S. Eligio, opera dell'artigiano Emilio Lugatti, una visita collettiva alla Mostra del Pordenone e al Civico Museo, una gita a Tavagnacco, dove la comitiva consumerà il rancio.

Come è noto, la quota di partecipazione è di lire 15 ciascuno ed è comprensiva del prezzo d'ingresso alla Mostra e al Museo, nonchè di quello dovuto per la gita, alla quale possono partecipare anche i familiari degli artigiani.

Le prenotazioni accompagnate dall'importo predetto, si ricevono presso la segreteria provinciale e presso il capo comunità Emilio Lugatti, ed è indispensabile siano inviate, per opportuna norma, degli organizzatori, entro e non più tardi del 23 giugno p. v.

Solenni funzioni al Tempio - Ossario

Al Tempio-Ossario oggi, domani e sabato per le Quarantore il Santissimo resterà esposto dalle ore 6 alle 21. Oggi e domani: ore 6 apertura delle Quarantore e S. Messa; ore 7, 8, 9, 10: Ss. Messe; ore 20.15: Vespero solenne, fervorino e benedizione.

Sabato al mattino si ripeteranno le funzioni e nel pomeriggio, alle 20.15, chiusura delle Quarantore col canto del Te Deum e benedizione.

I sacri paramenti benedetti dall'Arcivescovo e offerti dalle donne friulane, nuovo baldacchino per la processione del SS.mo Sacramento, tovaglie d'altare ed altri oggetti di culto offerti da benefiche persone al Tempio, «resteranno esposti al pubblico oggi, giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 giugno», in una sala attigua alle Sacrestie del Tempio.

L'accesso è libero nei detti giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Domenica 18 sarà celebrata la festività del Sacro Cuore con celebrazioni di Messe e, alle 19 la solenne processione con l'intervento dell'Arcivescovo.

In difesa dell'igiene

Le massaie sono ammonite di attenersi alle precise norme emanate dall'Autorità municipale in materia di igiene a scanso di subire sanzioni. Ieri i vigili hanno posto in contravvenzione l'esercente Dorina Galotti fu Giacomo di 40 anni, proprietaria del negozio spaccio vini in Viale Stazione perchè aveva esposto sulla pubblica via un secchio di immondizie non coperto come prescrivono le disposizioni sanitarie.

Beneficenza
A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Nel quarto anniversario della morte della figlia: famiglia Mario Comessatti lire 100.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Sebastiano Zanier: Maria Danna Salvador lire dieci.

Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Sebastiano Zanier: Arturo Torossi lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam — Nel trigesimo della morte di Maria Zacchi Pies: Dina Comessatti e figli lire 20; per onorare la memoria di Sebastiano Zanier: Amleto Gentilini lire 20; Bruno ed Elettra Sebenicco lire 15.

Altre offerte

Alla Vicaria del Cristo: In memoria di Giuseppe Ridomi: Famiglia Scatola-Modolo e famiglia di Santolo Venuti lire 500 per i poveri della Vicaria; Benedetto Beltrame e Ugo Degani lire 100 per i bambini poveri della Vicaria; rag. Guido Terenzani lire 5, Celso Cremese per onorare le memoria di Maria Mondini ved. Contardo lire 5. In memoria di Giovanni Cossio: famiglia Cossio lire 25, Argentino e Mario Zanon lire 20; di don D. Varnerin: famiglia Zamolo lire 10, ditta Romanelli e Somma lire 50.

Alla Cucina Popolare. — In memoria del dott. Paolo Stringher: (per Buoni da distribuire ai poveri): cav. prof. Antonio Del Piero lire 10.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 14 giugno 1939 XVII. - Presidente: cav. uff. dott. Beretta. - Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Bina. - P. M.: cav. avv Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Mortale investimento a Spessa di Cividale

Poco prima di mezzogiorno del 25 giugno 1938, una «Balilla» guidata dal commerciante Beniamino Comar fu Edoardo di 44 anni da Fiumicello di Aquileia, giunta in prossimità di Spessa di Cividale e precisamente in località «Bosco Romagno», investiva in pieno Elda Bergamasco di Antonio di 20 anni da Spessa che in quel mentre si accingeva ad attraversare in bicicletta la strada, da sinistra a destra. Il Comar faceva l'impossibile per evitare la disgrazia, ma questa si rendeva inevitabile; la donna, ridotta in gravi condizioni, veniva con la stessa auto investitrice trasportata all'Ospedale di Cividale, dove poche ore dopo cessava di vivere in conseguenza delle lesioni riportate. Comparso ieri in giudizio quale imputato di omicidio colposo, il Comar veniva assolto per insufficienza di prove (Dif. avv. Riccardo Marino).

Ruba una macchina affidatagli in custodia

Oliviero Mauro di Giuseppe di 39 anni dimorante in via Grazzano 114, nel dicembre 1934, si appropriava di una macchina da cucire pegnorata a Luigi Vosca ed a lui affidata in custodia unitamente ad altri oggetti. Ieri in contumacia — trovandosi per ragioni di lavoro a Torino — il Mauro veniva condannato a tre anni di reclusione ed a lire 1000 di multa nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; pena condonata di due anni e della intera multa. Tale Lesario Grattoni fu Eugenio di 49 anni dimorante in via Cantoniera 19, imputato di aver concorso nel reato commesso dal Mauro determinandolo a vendere detta macchina, è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Centazzo e avv Bruno Vittorio).

Un putiferio a Castello

Attilio Di Bert fu Camillo di 39 anni residente a Castello di Porpetto è imputato di lesioni per avere il 18 aprile 1937 cagionato ad Attilio Schif di 28 anni, colpendolo con un tridente, lesioni alla mano destra, ad una spalla ed al mento, guarite in giorni 8. Inoltre di contravvenzione per ubbriachezza. Giuseppe Di Bert di 69 anni, pure da Castello di Porpetto è imputato di correità. A sua volta Attilio Schif di Pietro residente a Corgnolo di Porpetto è stato querelato dall'Attilio Di Bert per lesioni avendo cagionato a pugni forti contusioni alla faccia del rivale nonchè lesioni varie dichiarate guaribili in nove giorni. Lo Schif è imputato inoltre di aver colpito il Giuseppe Di Bert senza però causargli ferite e di danneggiamento per aver nella sera famosa spezzato una lastra d'una finestra della casa di Giuseppe Di Bert. Tutto ciò è avvenuto per vecchi rancori. Il difensore per il maggiore imputato ha chiesto ad un certo punto il rinvio degli atti al P. M. per elevare rubrica contro Ermes Di Bert, Virgilio Dose, Mario Pez e Virgilio Colaone per concorso in lesioni e perchè sia elevata contro gli stessi imputazione di falsa testimonianza per avere in giudizio dichiarato di non aver partecipato alla rissa.

Il P. M. ha chiesto la condanna Attilio Di Bert per lesioni a 4 mesi e per le minaccie a mesi uno di reclusione e di Giuseppe Di Bert a mesi quattro di reclusione e dello Schif a lire 150 di multa. I difensori hanno chiesto l'assoluzione dei rispettivi raccomandati.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale Attilio Di Bert è condannato a mesi 5 e giorni 15 di reclusione e Attilio Schif a mesi 3 di reclusione e lire 100 di multa ed al pagamento delle spese. Pena sospesa e non menzione in favore di Attilio Di Bert. E' stato assolto invece Giuseppe Di Bert.

(Dif. avv. Bruno per Attilio Di Bert; Marcotti per Giuseppe Di Bert; Linussa per Attilio Schif).

Un furto a S. Giorgio di Nogaro

Ignoti ladri, l'altra notte, mediante chiave falsa sono penetrati nel Municipio di San Giorgio di Nogaro e quindi, servendosi di un paletto, hanno scassionato una decina di cassetti, svuotandoli di quanto in danaro custodivano. I mariuoli hanno potuto racimolare così circa settecento lire delle quali 640 in danno del Fascio, 18 in danno del Municipio e 8 lire in danno dell'Associazione Combattenti.

Colpito dal calcio di un cavallo

Per probabile frattura costale e contusione renale è stato ieri accolto all'Ospedale Civile il sarto Giovanni Primus di 50 anni fu Gio. Batta abitante in via Armando Casalini il quale aveva ricevuto un formidabile calcio da un cavallo. Il dott. Vezzil lo ha dichiarato guaribile in 25 giorni.

Cade dalla bicicletta

Lo studente Erminio Riva di 13 anni di Abele, da Pasian di Prato ha fatto ieri mattina un brutto capitombolo dalla bicicletta riportando una ferita lacero contusa al labbro superiore. Il dott. Chiussi ha dichiarato guaribile l'infortunato in 12 giorni

IL GIORNO

Giovedì 15 giugno (166-199)
S. Vito martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Zampini Alessandro di Emilio; Marchiol Luciano di Attilio; Zanatta Luciano di Carlo; Merlini Ivana di Paolo; Serafini Franco di Gio. Batta; Garettini Adriano di Enrico; Sorino Carmen di Nicola; Tonutti Loretta di Adelchi.

Morti: De Martin Elsa di Adamo di anni 20 casalinga; Di Giusto Amelia in Venier di anni 27 casalinga; Portoferri Lidia di Ugo di mesi 6; Formentin Domenica in Fattorutto fu Nicolò di anni 74 casalinga; Indrigo Maria fu Valentino vedova Pascoli di anni 62 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello del Magistrato alle acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14: temperatura massima 17,2 alle ore 11,30; minima 13,6 alle ore 5; pioggia caduta mm. 27,2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ovunque perturbato con precipitazioni sparse, più frequenti sulle Venezie. Venti forti dalla Sicilia al canale di Otranto. Schiarite sull'alto e medio Tirreno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo o coniglio in umido; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; vitello tonnato; giardinetto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-8: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La vedova scaltra», commedia lirica in tre atti di Mario Ghisalberti (da Carlo Goldoni), musica di Ermanno Wolf-Ferrari. — Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Cabina telefonica», un atto di Giorgio Scerbanenco — 21,30 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m.o Tito Petralia. — 22,10 (Trasmissione da Vienna: Selezione di operette. — 23,15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Cantiamo al pianoforte con il concorso di Liliana Mirtis e Gilberto Mazzi. — 21: Musiche brillanti, banda degli agenti di P. S. diretta dal m.o Andrea Marchesini — 21,55: «Sala d'aspetto», scena di Giovanni Ciminaghi. — 22,10: Musica da ballo. — 22,30-24 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Travolto da un carro si frattura una gamba

Poco prima di mezzogiorno il dr. Chiussi, medico di guardia al Civico Ospedale, ha prestato le proprie cure al carrettiere Riccardo Valente di 26 anni abitante in via Colugna il quale era scivolato sotto il carro che guidava, rimanendo travolto. Nell'incidente il Valente ha riportato la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra ed escoriazioni alla mano sinistra. E' stato accolto e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Annega nel Ledra

Una giovane donna, Diana Driussi di 24 anni, residente ai Rizzi, mentre percorreva in bicicletta l'argine del Ledra, precipitava nel canale, annegando. Il cadavere della Driussi è stato rinvenuto ieri alle 11 presso il Cotonificio dove, trasportato dalla corrente, era andato ad impigliarsi fra le griglie della rete d'ingresso del canale dell'opificio.

STATO CIVILE DI UDINE

14 giugno 1939 XVII

Nati	8
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.	
Morti	5
Matrimoni	zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DIAMANTI - Film tratto dal romanzo di Salvator Gotta e interpretato da Doris Duranti. Ore 17.

SAVOIA - PEL DI CAROTA. Grande film, interpretato da Robert Rynen, Harry Baur e Caterine Fonteney. Novità di successo. - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE. Ore 17: Tè danzante - Ore 20 Schermo: CLO-CLO con Marta Eggerth. Dopo lo spettacolo danze sullo «Spiazzo fiorito» con l'orchestra Casteri di Torino. Degustazione vini alla Taverna. In caso di cattivo tempo danze nell'interno.

DOPOL. FERROVIARIO. MARTA - Commedia musicale sui motivi del Flotow. Grande successo. Ore 17.

Pordenone

La festa scolastica al Don Bosco

con l'intervento del Vescovo

(rit.) - Il Collegio don Bosco era domenica in festa per la giornata di chiusura dell'anno scolastico, celebrata per la prima volta dopo lo avvenuto pareggiamento del Ginnasio, alla presenza delle autorità, del Vescovo di Concordia, della co. Corinna Ancillotto e dell'Ispettore delle case salesiane per il Veneto.

Al mattino alle 7. S. E. mons. Paulini ha celebrato la messa della comunione generale, e quindi alle 9 ha avuto inizio la messa solenne celebrata dal direttore del Collegio prof. don Carpenè alla presenza del Vescovo che poi ha conferito la cresima ad una trentina di soldati del Presidio, e ad altrettanti allievi del Collegio e dell'Oratorio.

Alla suggestiva cerimonia religiosa assistevano anche autorità civili e militari.

Nel pomeriggio si è svolta una applaudita accademia corale, musicale, di recitazione e la premiazione degli alunni.

Durante la manifestazione, conclusasi con patriottiche parole di S. E. il Vescovo, hanno parlato il Preside prof. don Carpenè, l'alunno Gastone Spizzo, il prof. don Antonioli e il prof. don Calvenzani. La festa ha lasciato in tutti i partecipanti il migliore ricordo.

* * *

La direzione del Collegio don Bosco avverte che il diario degli esami di ammissione al Ginnasio ed alla IV ginnasiale è stato stabilito come segue:

Ammissione alla I.a ginnasiale: 19 giugno: Componimento; 20: problema; 21: dettato e disegno. Ammissione alla IV.a ginnasiale: 17 giugno: relazione di italiano; 19: dal latino; 20: in latino; 21: in francese.

Le prove orali sono fissate per i giorni 22, 23 e 24.

Adunata di controaerei

I Militi della Controaerei appartenenti al manipolo cent. Grandis sono convocati per la consueta esercitazione mensile alle ore 9 di domenica prossima 18 corr. presso la sede (piazzale della pescheria). E' prescritta la camicia nera.

La gita alpina

Domenica prossima, 18 corr. la locale Sezione del C.A.I. effettuerà, come annunciammo, la prima escursione della stagione. Eccone il programma orario: ore 4.15 messa nella Cappella del Collegio don Bosco, celebrata per i gitanti — ore 4.45: partenza con automezzi dal Largo San Giovanni — ore 5.30: arrivo a Dardago (casera San Tomè) ed inizio della salita — ore 16: inizio della discesa. Il ritorno a Pordenone è previsto per le ore 19 circa.

Al rifugio Policreti funzionerà al solito il servizio di alberghetto per i gitanti. Il periodo fra le ore 9.30 circa (arrivo al rifugio Policreti) e le ore 16 è a disposizione dei gitanti per escursioni alle ridenti vette del Cavallo.

Un importante servizio floreale

Apprendiamo con vivo compiacimento che anche qui in Pordenone la «Fleurop» (la ben nota organizzazione internazionale che serve per trasmettere in tutto il mondo omaggi floreali) ha voluto stabilire una succursale affidata alla ben nota ditta Fratelli Trentin. A maggior chiarimento aggiungiamo che per l'Italia l'importante servizio è disimpegnato dall'Unione Italiana Trasmissione Omaggi Floreali di Roma, aderente appunto alla «Fleurop». Chiunque abbia in Pordenone o zona da far giungere un omaggio di fiori a parenti od amici lontani, in occasioni liete o tristi, può rivolgersi alla ditta Trentin che trasmetterà immediatamente l'ordinazione ad uno dei mille e mille consociati della «Fleurop» e farà sì che il servizio venga eseguito immediatamente con spesa limitatissima (minimo 20 lire) con fiori freschissimi e con il massimo decoro, garantiti dalla serietà dell'organizzazione.

Cade dalla bicicletta e si frattura una gamba

L'operaio Luigi Marcuzzo di Giuseppe, di 24 anni, da Torre, mentre correva in bicicletta per un brusco scarto finì a terra in malo modo. Riportò la frattura di una gamba che lo costringerà a letto per una trentina di giorni.

Infortunio

Il manovale Sante Pagot fu Bortolo, di 59 anni, da Torre, occupato alle dipendenze dell'Impresa Edile Soc. an. I.B.A., mentre stava lavorando allo scavo di una fondamenta ieri rimaneva investito da una parete di terra che improvvisamente franava. Se la cavò per fortuna con leggere contusioni alla coscia ed escoriazioni all'avambraccio sinistro, il tutto guaribile in 5 giorni.

Una denuncia

Al diciannovenne Rinaldo Rossel di Giuseppe, da Torre, che incettava in forma ambulante stracci, ferrivecchi, ed altre cose del genere, è stata elevata contravvenzione dagli agenti del locale Commissariato di P. S. perchè esercitava tale forma di commercio senza avere la prescritta licenza. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria.

PORCIA

Dopolavoro aziendale alla Fiera di Padova

Le numerose maestranze del cotonificio dei fratelli Valdevit, accompagnate dal cav. Giovanni Valdevit, Podestà di questo Comune, l'altra mattina si portarono a visitare Venezia, proseguendo per Padova dove, dopo una visita al Santo passarono in rassegna i diversi padiglioni della Fiera.

A mezzanotte, la numerosa comitiva rientrava nei cortili di questo stabilimento. Tutti gli operai prima di ritornare alle loro case, ringraziarono la Ditta Valdevit che generosamente ha offerto gratuitamente un viaggio così divertente ed istruttivo.

Atto filantropico

La popolazione di questo Comune è in continuo e forte aumento. Una famiglia povera e numerosa con il 30 giugno c. a. dovrà sloggiare dall'abitazione dove attualmente si trova.

Data l'impossibilità di trovare altra abitazione, questo Ente comunale di Assistenza se ne è interessato per costruire una in un ritaglio stradale. I muratori e manovali gratuitamente diedero il loro lavoro; il Comune ha ceduto all'E. C.A. il terreno e gratuita fu la sorveglianza e direzione del sig. G. Zanetti. Nel volger di pochi giorni e con minima spesa, la casa è stata ultimata.

Ai numerosi operai che hanno dedicato senza alcun compenso il loro lavoro per costruire la casa ad altro operaio con famiglia numerosa ora richiamato sotto le armi, il più vivo compiacimento.

Grandine devastatrice

Per la seconda volta, quest'anno la grandine ha portato seri danni a questi bravi contadini. Lunedì ha quasi distrutto i raccolti delle frazioni di Belvedere, Ceolini e Ronche.

Il temporale ciclonico proveniente da Caneva e Sacile ebbe in pochi minuti a distruggere le messi prossime alla mietitura, portando un danno assai considerevole.

ZOPPOLA

Festa ginnastica

Domenica 11 corr. m. sul campo sportivo «Gianni Micoli-Toscano» ha avuto luogo l'undicesima festa ginnastica della Gil con la partecipazione di circa 500 organizzati in divisa. Alle ore 17 ha avuto inizio l'ammassamento dei vari reparti giunti dalle frazioni e dal Capoluogo.

Erano presenti autorità, rappresentanze e numeroso popolo.

Dopo lo sfilamento, i bravi organizzati, al comando degli attivi insegnanti, hanno eseguito gli esercizi dell'anno XVII con una precisione ammirabile. La centuria avanguardisti - moschettieri che si è meritato recentemente anche l'elogio del Federale «per il magnifico comportamento nel raduno provinciale», ha eseguito delle manovre militari con ritmo e precisione impeccabili. Sono stati molto applauditi anche i cori in massa, diretti dal maestro Pierobon.

Alla fine ha detto parole di circostanza il Comandante della Gil che ha colto l'occasione per distribuire diplomi a Giovani Fascisti e per parlare della festa degli alberi. Con il saluto al Re Imperatore ed al Duce il raduno si è concluso.

Gita del Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale ha organizzato per sabato 17 corr. m. una gita con mèta Fiera di Padova-Santo e ritorno con sosta a Venezia.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 23 e può essere ridotta a lire 20 nel caso che i partecipanti fossero almeno 40. Le prenotazioni, previo versamente della quota, si ricevono fino ad oggi presso la sede del Fascio e dal signor Mario Sartor, Segretario del Dopolavoro. Possono partecipare anche le donne.

ROVEREDO IN PIANO

Nella Milizia

Il Segretario del Fascio di Combattimento C. M. Giusto Favaro, insegnante nelle Scuole Elementari, e che da anni, con spirito squisitamente fascista dà la sua entusiastica attività al servizio del Partito e della Guardia armata della Rivoluzione, con provvedimento in data 1. giugno del Comando Generale della M.V.S.N. è stato promosso al grado di Centurione.

Congratulazioni.

La graduatoria dei medici condotti

Con decreto del Prefetto è stata approvata la seguente graduatoria per ordine di punti, dei concorrenti dichiarati idonei ai posti di medico condotto, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937, nell'ordine sottoindicato:

Zilotti Leonida da Udine; Tonicello Pietro da Zoppola; Minin Umberto; Baratto Mario da Codroipo; Piva Gervasi Giovanni da Codroipo; Piva Angelo da Cividale; Botta Giuseppe da Napoli; Russolo Pietro da Udine; Pisa Giovanni da Spilimbergo; Selleri Pio da Lusevera; Cristante Felice da Porcia; Gasparini Mario da Mirano Veneto; Lo Greco Giorgio da Budoia; Scalco Giovanni da Cismon del Grappa; Tosselli Manlio da Ragogna; Marafon Marafa da Caorle; Mastronardi Gioachino da Taipana; Manzoni Giovanni da Gemona; Sticchi Antonio da Circhina; Peratoner Gio. Batta da Udine; Pasqualini Luigi da Malborghetto; Musumeci Nicolò da Sacile; Cristante Giovanni da Vivaro; Malacrea Bruno da Cervignano; Fortuni Nicolò da Valvasone; De Apollonia Giovanni da Venzone; Strazzeri Eros da Porpetto; Cavarzerani Gio. Batta da Treviso; Nisticò Giuseppe da Annone Veneto; Colombo Aldo Lino da Vicenza; Colombo Luigi da Travesio; Miani Manlio da Udine; Locatelli Pietro da Udine; Cetoli Tieste da Motta di Livenza; Branco Giovanni da Capriva di Cormons; Agostinis Antonio da Forni Avoltri; Impiciatore Alfredo da Bomba (Chieti); Rizzo Giuseppe da Ruda; Facchini Mario, da Maniago; Corradini Corrado da Legnano; Bellini Olviero da Trieste; Bearzi Pietro da Socchieve; Gentile Gerardo da Padova; Tedesco Carmelo da Pavia; Pozzaghi Ubaldo da Lugo; Biasoni Aristide da Rive d'Arcano; Spilimbergo Luigi da Treviso; Zannier Giovanni da Trasaghis; Giava Italiano da Santorso (Vicenza); Palumbo Pietro da Gorizia; Taranto Luigi da Napoli; Franchi Giov. da Prepotto; Bruni Giuseppe da Moruzzo; Brenelli Stefano da Tricesimo; Ferrara Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro; Joli Giovanni da Meduno; Cariglia Michele da Treppo Carnico; Piloso Gaspari Eliodoro da Paularo; Conti Felice da Corunchio (Chieti); Della Vedova Alfeo da Fontanafredda; Giordani Bruno da Treviso; Butera Giuseppe da Catanisetta; Malone Mario da Aviano; Di Gennaro Antonio da Frignano (Napoli).

Il decreto sarà, ai sensi e per gli effetti di legge, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, nel «Foglio Annunzi Legali» della Provincia di Udine, e per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei Comuni di Cavazzo Carnico, Cervignano del Friuli, Fontanafredda, Malborghetto - Valbruna, Moruzzo, Prepotto, Rigolato, Ruda, Spilimbergo e Udine.

TARVISIO

Beneficenza

La Ditta Giulio Grillo ha versato alla Gil di Fascio di Tarvisio la somma di lire 500.

Sacile

Legionario decorato

Apprendiamo con piacere che al legionario concittadino Domenico Dal Fabbro, già altra volta encomiato per atti di valore è stata testè concessa la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

«Vice comandante di plotone arditi, durante la costruzione di una rampa, colpito il reparto da bombardamento di artiglieria che produceva perdite, manteneva contegno ammirevole per calma e coraggio. In una fase successiva di forzamento di fiume cooperava con propri uomini col reparto pontieri nella preparazione e nella esecuzione di traghetti in zona battuta da raffiche di mitragliatrici. Esempio ai suoi dipendenti di coraggio, alto spirito del dovere e sprezzo del pericolo.

Testa di Ponte di Seros, 11 dicembre 1938, Aytona 24 dicembre 1938 XVII».

Al camerata Dal Fabbro il vivo compiacimento e il saluto augurale dei suoi concittadini.

Nella Milizia

Il Segretario politico dott. Giovanni Sormani è stato in questi giorni nominato Centurione della M.V.S.N. Rallegramenti.

Incidente stradale

Alle 18.30 di ieri l'altro in via Roma un carro trainato da due cavalli, guidato da Angelo Del Santo di Antonio di 16 anni da Vigonovo di Fontanafredda, per il sopraggiungere di un autocarro, andava a urtare contro un paracarro per lo impennarsi dei cavalli.

Il guidatore per la sua prontezza di spirito potè cavarsela con leggere escoriazioni alla gamba destra prontamente medicate nella farmacia del dott. Mattiello.

Uno dei cavalli, venne poi abbattuto per essersi fratturata una gamba.

Il pronto intervento del capo vigile urbano e di alcuni cittadini potè evitare sicure disgrazie in quel luogo a quell'ora molto movimentato.

BUDOIA

Nuovo catasto

In esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria, essendosi condotta a termine la formazione del nuovo catasto di questa provincia, il Ministero delle Finanze ha disposto che si proceda all'attivazione del catasto stesso. Si avvertono quindi i possessori di beni posti in questo Comune che dal 27 maggio al 25 luglio corrente anno, sono ostensibili presso l'Ufficio di Polcenigo, ogni giorno dalle ore 8 alle 18: la mappa particellare, la tavola censuaria, gli estratti partitari, il registro delle partite, affinchè tutti ne prendano visione per le eventuali variazioni e rettifiche.

Maniago

Gara di pallinetto

Il Dopolavoro Comunale ha indetto una gara di tiro al boccino dotata di ricchi premi che si svolgerà sui giuochi di bocce del campo sportivo del Dopolavoro. La gara comprenderà due categorie: prima a due passi; seconda a corsa libera, avrà inizio domenica 18 corr. alle ore 17 e continuerà eventualmente nelle domeniche successive fino ad esaurimento degli incontri.

Il regolamento della gara è visibile presso la sede dell'O. N. D. Le iscrizioni si ricevono dal dottor Bruno Fioretti e si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio della gara.

Beneficenza

In memoria di Giovanni Candido ved. Centazzo signora di elette virtù alla Conferenza di S. Vincenzo hanno offerto: il figlio avv. Giacomo L. 100, le figlie Maria, Rosa, Giuditta 70, famiglia Iacuzzi 50, dott. Armando Bearzotti 50, dott Giovanni Boranga 10, Giuseppe Centazzo ed Assunta Borghese 30, famiglia D'Agnolo 30. In memoria di Sanavro Venier Vittoria: i nipoti Grisostolo 20. In memoria di Augusta Massaro in Facchin: la famiglia 20, Vittoria e Palmira Locatello 30. In memoria di Francesco Cimarosti: i genitori e fratelli 15. In memoria di Zecchin Francesco: i figli 10. Di Bon Amalia 5, Beltrame Narciso 5. Mandarono altre offerte per i poveri Maria Del Tin 5, N. N. 50, N. N. in più riprese 80.

MONTEREALE CELL.

Rapporto dei Dirigenti del Fascio e della G.I.L.

Nella sede del Dopolavoro Comunale, ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti del Fascio del Comando della Gil di questo Comune presieduto dall'Ispettore Federale del P. N. F. per la Val Cellina.

Erano presenti oltre al delegato Podestarile e al Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il vice Comandante della GIL, coi Comandanti degli A.A. B.B., dei G.G.F.F. e del Centro Premilitare, la Vice Ispettrice della GIL con tutte le altre dirigenti della GIL Femminile, il Corpo insegnante del Comune, tutti i Capi Settori e Capi Nucleo, i fiduciari comunali dei diversi Sindacati, il segretario amministrativo del Fascio ed altri ancora.

L'Ispettore Federale, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha fissato ai convenuti le direttive alle quali dovranno tutti attenersi, per il buon andamento del Fascio e delle Istituzioni dipendenti. Ha quindi reso noto che quanto prima sarà tenuta l'assemblea generale dal Fascio locale con l'ambita presenza del Federale e ha concluso esortando i presenti a svolgere una maggiore e migliore attività sul potenziamento di tutte le Istituzioni locali.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

CAVASSO NUOVO

Gita dopolavoristica

Domenica, 11 giugno, il Dopolavoro comunale, ha organizzato una gita nell'alpestre Valcellina fino a Claut. I partecipanti, tutti in bicicletta, erano oltre una sessantina e le dopolavoriste in costume eseguirono con cassetta accompagnate dall'orchestra del Dopolavoro.

Le autorità di Claut, e in modo speciale il camerata Squecco, dirigente di quel Dopolavoro, gradirono assai la visita e fecero cordiali accoglienze ai gitanti che ricambiarono con fraterna simpatia e manifestazione di cameratesca simpatia. Non mancarono i canti e l'allegria regnò sovrana.

I gitanti erano provveduti di meccanico e di servizio pronto soccorso con cassetta di medicazione.

TRICESIMO

Rapporto insegnanti

Il giorno 10 corr. il R. direttore didattico di Tricesimo ha tenuto rapporto nella sala municipale, a tutti gli insegnanti del Circolo.

Nel corso della riunione, iniziatasi e chiusasi col saluto al Duce, il R. direttore ha impartito le disposizioni riguardanti gli esami della prima sessione ed ha trattato i vari problemi della scuola fascista.

Esazione imposte

L'esazione della terza rata imposte dirette, tasse comunali e rendite comunali è fissata pei giorni 14 e 15 giugno.

Ammasso bozzoli

E' iniziato presso il locale essicatoio consorziale l'ammasso bozzoli che quest'anno promette abbastanza bene. Ad eccezione di qualche caso isolato di calcino la produzione risulta abbondante e di buona qualità e rendita.

OSOPPO

Rapporto del Fascio

Domenica 18 corr., all'ora e colle modalità che verranno rese pubbliche, avrà luogo il rapporto del Fascio.

Pro organo

Dall'estero pervengono, inviate dai nostri concittadini emigranti, generose offerte pro nuovo organo, che verrà inaugurato il 2 luglio prossimo con l'intervento dell'Arcivescovo di Udine. Gli emigranti sono lieti di ricevere il bollettino della Pieve che porta loro anche notizie varie del paese lontano e tanto amato.

Questa sera: ballo

Il ballo che doveva svolgersi domenica, causa il cattivo tempo, è stato rinviato a questa sera. Il caffè giardino Badoglio sarà per l'occasione sfarzosamente illuminato. Le danze avranno inizio alle ore 20.30; suonerà l'orchestra «La fiorita».

POZZUOLO

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Erminia Lucia Miani Candussio, sono pervenute al Fascio podestà le seguenti offerte che sono state destinate all'Asilo Infantile: famiglia cav. A. Candussio L. 50, dott. Mario Grillo di Mortegliano 50, signora Enrica Candussio in Ragazzoni 50.

POVOLETTO

Rapporto del Fascio

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo si è svolto l'annuale rapporto del Fascio di Povoletto con l'intervento dell'Ispettore Federale.

Il Fascio e tutte le organizzazioni del Regime, schierati nell'ampia piazza sono stati passati in rassegna dai Gerarchi e poi hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona di alloro ai piedi della lapide che li ricorda.

Si è quindi svolto l'ordinato ammassamento sotto il palco appositamente eretto dal quale il Segretario del Fascio ha letto la relazione morale e finanziaria del Fascio di Combattimento e del Fascio femminile ed ha esposto la situazione attuale di tutte le organizzazioni dipendenti.

Dai dati esposti è risultato chiaramente il lavoro svolto e i miglioramenti conseguiti in ogni campo. Di tali miglioramenti e della situazione attuale ha preso atto con compiacimento l'Ispettore Federale, il quale ha elogiato i presenti a tutte le organizzazioni ed in special modo il Segretario del Fascio e la Segretaria del Fascio Femminile per la fattiva ed appassionata opera. Ha impartito quindi le direttive per l'azione da svolgere.

Il rapporto, iniziatosi con il saluto al Duce, si è chiuso fra le fervide acclamazioni.

FAEDIS

Saggio ginnico

Sulla piazza Plebiscito, opportunamente approntata, si è svolto domenica scorsa il saggio ginnico della Gil, davanti a tutte le autorità e gerarchie del Comune e a una numerosa folla di ammiratori.

Il Segretario del Fascio ha colto l'occasione per illustrare alla popolazione il saldo inquadramento e le alte finalità della Gioventù Italiana del Littorio. La manifestazione ha avuto inizio con lo svolgimento di una graziosa esibizione dei bambini dell'Asilo; quindi al comando delle insegnanti signora Rodolfi e Tracogna e del maestro Tomasetig i vari reparti della Gil hanno eseguito impeccabilmente gli esercizi obbligatori e vari giochi e così riscuotendo meritati applausi.

Rapporto del Fascio

Domenica ventura, alle ore 10, si terrà l'annuale rapporto del Fascio. Il Segretario del Fascio ha dato disposizioni perchè l'adunata, che si terrà al campo sportivo, riesca veramente totalitaria. Tutti i fascisti e dipendenti delle varie organizzazioni e delle associazioni d'arma sono tenuti ad essere presenti con le loro divise particolari.

Tutta la popolazione è invitata a partecipare all'adunata.

S. Giorgio Nogaro

Il gagliardetto delle scuole di Carlino

L'altro giorno nella frazione di Carlino si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto scolastico alla presenza delle Autorità, del direttore didattico e del Corpo insegnante al completo e di un folto gruppo di popolo. Era presente pure la Capo Gruppo A. P. S.

Madrina è stata la insegnante a riposo signora Elisa Tavasani in Mariannini.

Alle ore 18 ebbe luogo la benedizione del labaro e per l'occasione il Parroco, don Riccardo Valentinis ha tenuto un appropriato discorso.

Quindi si è formato il corteo che si è svolto dalla Chiesa alle Scuole, con in testa il corpo bandistico della frazione stessa. In seguito una bambina ha rivolto parole di ringraziamento alle Autorità presenti.

Alla cerimonia hanno pure partecipato i bambini dell'Asilo Infantile accompagnati dalle suore.

Ha fatto seguito poi il riuscitissimo saggio annuale di educazione fisica, eseguito molto bene che ha riscosso nutriti applausi.

Dopo l'esecuzione del saggio è stata visitata una piccola mostra dei lavori femminili eseguiti dalle alunne; lavori che sono stati assai ammirati per il loro pregio e finezza.

Il Direttore didattico ha avuto parole di alto elogio per gli insegnanti che hanno sempre saputo portare a regolarmente e per la preparazione della festa, ringraziando tutti coloro che hanno contribuito per il brillante esito, che ha lasciato un ottimo ricordo.

MARANO LAGUNARE

Festeggiamenti

Oggi 15 corr. si celebra in Marano la tradizionale festa di San Vito, alle ore 9 si svolge l'attraente processione attraverso la laguna, che tra una teoria di barche rimorchiate come da vecchia tradizione da una barca a remi guidata dai giovani della classe di leva, porta la popolazione dall'abitato di Marano all'antica chiesa di S. Vito dove viene celebrata la Messa. Nel pomeriggio, alle ore 16 si svolgeranno le gare eliminatorie dei concorrenti alle regate.

PALMANOVA

Grave infortunio sul lavoro

Mentre lavorava, il manovale Giuseppe Petrucco di Angelo di 21 anni da Porpetto, alle dipendenze della ditta Doardo, rimaneva impigliato in un carrello decauville e nell'incidente riportava la frattura della gamba destra.

E' stato accolto nel nostro ospedale civile e giudicato guaribile in oltre 50 giorni.

TRIVIGNANO Udinese

La festa ginnica

Domenica fu svolta alla presenza del Capo di S. M. della Gil, dell'Ispettore Federale, della Fiduciaria dei Fasci femminili e delle autorità locali, il saggio ginnico-sportivo di questo Comando di Gil. Dopo la rivista nella pubblica piazza, sfilati in perfetto ordine, gli organizzati porsero omaggio al monumento dei Caduti ed in seguito furono concentrati al campo sportivo. Tutti gli esercizi furono eseguiti in modo impeccabile e ognuno dei reparti riscosse meritati applausi. Furono specialmente ammirati i reparti dei figli della lupa che eseguirono uno speciale esercizio, le giovani italiane che eseguirono due esercizi accompagnate dalla musica e i reparti armati — balilla, avanguardisti, Giovani fascisti — che eseguirono un esercizio con moschetto.

Va lodata la banda della Gil di Bagnaria Arsa che prestò servizio d'onore e gli organizzatori della festa in special modo al Comandante dott. cav. Ventura.

S. Daniele

Grave caduta da una finestra

Arnaldo Cimolino di Giuseppe, di 48 anni, contadino, da Carpacco di Dignano, è caduto casualmente da una finestra.

Medicato al civico ospedale dal primario dott. Penasa, gli è stata riscontrata la frattura costale alla base del torace, nonchè contusioni multiple. E' stato ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

PINZANO AL TAGL.

Nel Fascio

Domenica scorsa, si è riunito il Direttorio della locale sezione del P. N. F.

Sono stati esaminati vari argomenti riguardanti l'attività del Fascio e della Gil nei prossimi mesi. Il Podestà riferì sulla situazione del Comune e su vari problemi di pubblico interesse.

MAIANO

Ribaltamento di un'auto

Ieri mattina verso le nove lungo il rettilineo Tiveriacco-Ponte Ledra, sulla provinciale, una topolino targa N. 6787 (U.D.) guidata dal signor Augusto Penati fu Giuseppe di 51 anni da Spilimbergo procedeva a velocità normale e portava con sè, oltre che all'autista, il fratello di questi, l'odontoiatra Tomaso Penati di 44 anni, proveniente da Spilimbergo si dirigeva verso Tolmezzo dove, l'odontoiatra, ha un gabinetto dentistico. Giunto alla altezza dell'osteria Flaugnatti, il conducente, per evitare l'investimento del ciclista Mario Viezzi, che procedeva in bicicletta alla sinistra, improvvisamente passava alla destra. Sterzava fortemente mandando la macchina, dopo due capitomboli a finire in un fondo sottostante.

Gravi ed ingenti i danni riportati dall'autoveicolo, mentre fortunatamente non furono così gravi quelli riportati dai passeggeri.

Il dott. Alfredo Martina, medico del Comune, prontamente accorso, curò i feriti riscontrando all'Augusto Fenati una ferita alla regione frontale, ematoma palpebrale all'occhio destro, ferita al dorso di una mano e contusioni ad un ginocchio, lesioni guaribili in giorni 10; mentre al fratello, oltre a multiple escoriazioni al corpo, una profonda ferita da taglio al labbro superiore con asportazione di 3 incisivi; estorsione al polso sinistro e contusioni alle gambe. Questi ne avrà per una quindicina di giorni.

RODEANO

Beneficenza

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona del Friuli ha devoluto a favore della Gil locale la somma di lire 300.

TRASAGHIS

Investimento motociclistico

Domenica sera subito fuori dell'abitato di Trasaghis avvenne uno scontro tra il motociclista Giocondo Colomba ed il ciclista Richelmo Collavizza di Giacinto. La causa dello scontro fu il Collavizza che riportò una ferita al mento ed alla gamba giudicata guaribile in una diecina di giorni. Il Colomba invece riportò una ferita alla testa che in pochi giorni guarirà.

LATISANA

Ferita al piede

Il piccolo Mario Piozzer di Giovanni di anni 4 giocando nel cortile della propria abitazione con una zappa accidentalmente si feriva al piede sinistro.

E' stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

Al Politeama

La soprano sig. Marie Litvine e il baritono sig. Gregorio Litvinoff canteranno stasera giovedì al Politeama un sceltissimo repertorio di pezzi d'opera italiana.

Spilimbergo

Rapporto

Segretari politici della zona

Sabato p. v. 17 corr. alle ore 16, alla Casa del Fascio, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona.

Premi di natalità

Per interessamento del locale Ufficio di Zona dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, furono assegnati i seguenti premi di natalità: Amalia Marcuz in Filipuzzi da S. Giorgio R., Amalia Bianco in Rossit da S. Giorgio R., Anna De Stefano in Bazzo da Sequals, lire 100 ciascuno, Iolanda Viglio in Giacometti da Gradisca e Amabile Scialino in Sovran lire 75 ciascuna.

La caduta di un fulmine

Durante il temporale del pomeriggio di domenica scorsa, verso le ore 13.30 si è abbattuta una folgore sull'abitazione dell'agricoltore Colonnello Giuseppe, situata in via della Roggia. La scarica, dopo aver fatto crollare il camino, è entrata nel granaio e da questo è scesa scaricandosi nel contatore dell'energia elettrica. I danni prodotti ammontano a qualche migliaio di lire.

TRAMONTI di SOTTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Pietro Avon, fondatore del Fascio locale, hanno offerto pro erigenda colonia elioterapica:

Giacomina e famiglia Avon lire 100, G. B. Marmai 50, Zatti Angelo 50, Zatti Domenico 50, Moruzzi Tranquillo 50, famiglia Cassan Domenico 25, geom. D'Andrea Mario 10, Cleva Paolo 10, Corrado Pasquale 10, Fottor De Apollonia Giovanni 5, maestro Mongiat Pietro 5, capitano Pietro Marcuzzi (Folgaria) 5, Ferroli Luigi di Luigia 5, Minin Pietro 5, Antonio e Tranquilla Pasqualini 5, Bettoli Albino 5, Massimo Marin 5, Mongiat Norino 5, Mongiat Cesare 5, Pellegrinussi Marino 5, Pellegrinussi G. Batta 5, Rugo Sante Barzanai 5, Ferroli Leonardo Banol 5.

All'Ente di Assistenza hanno offerto: Giacomina e famiglia Avon L. 100, comm. Marino Graziussi 100, famiglia Facchin Crozzoli 100, Ferroli Luigi di Luigi 5, N. N. 5, Lino Brovedani 5, Fabbrici Luigi 5, Brovedani Gio. Maria 5.

CASTELNUOVO

Il saggio ginnico

Domenica ha avuto luogo il saggio ginnico sportivo degli alunni della nostra Scuola. Assistevano tutte le autorità del Comune, il R. direttore didattico del Circolo di Travesio, e numeroso pubblico.

Gli esercizi furono benissimo eseguiti, con slancio e precisione. Brave nel comando le maestre sig.na Giorgia Ambrosio e Italia De Nardi.

In ultimo il Segretario Politico — con gentile pensiero — offerse dei biscotti a tutti gli alunni intervenuti.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Premiazione di Ludi Juveniles

Con l'intervento del Segretario Politico e del Direttorio si è svolta ieri la premiazione per i Ludi Juveniles.

La Centuria del Collegio Salesiano era schierata sotto il vasto porticato addobbato per l'occasione. Sono stati cantati l'Inno Impero ed altri canti fascisti.

La cerimonia, rapida e breve fu chiusa con appropriate parole del Segretario Politico ai giovani.

I quarantini in festa

In una sala della Cooperativa si sono riuniti i «quarantini» per celebrare la seconda coscrizione. Numerosi i partecipanti, che con gentile pensiero si raccolsero per un minuto in silenzio in memoria degli assenti che sulle sponde del Piave trovarono la pace degli Eroi.

Durante la lieta riunione risuonarono i canti di battaglia fra viva cordialità.

La neve

Dopo qualche giornata di bel tempo è tornata la pioggia, ma, quel che desta meraviglia, nel mese di giugno, sui monti della Carnia, ieri mattina è apparsa la neve. La temperatura è sensibilmente ribassata.

FORNI DI SOPRA

Rapporto del Fascio

Forni di Sopra lavoratore e fascista, ha dimostrato, con la spontanea e totalitaria partecipazione al rapporto del Fascio, di essere in linea con quelle che sono le direttive attuali del Fascismo e della vita nazionale. Sui petti di questi fedeli e tenaci alpini, di questa forte popolazione carnica, brillavano numerose le medaglie e le decorazioni conquistate sui campi di battaglia della grande guerra, in terra d'Africa e di Spagna, a testimoniare delle gloriose tradizioni militari di questo paese.

Dopo la benedizione del gagliardetto del Fascio Femminile che si svolse nella Chiesa Parrocchiale, seguì l'ammassamento di tutti i fascisti, Gil, Fascio Femminile, Massaie Rurali, Dopolavoro, Associazioni combattentistiche e d'arma nel piazzale delle scuole. Alle 11 uno squillo d'attenti annunciava l'arrivo del componente del Direttorio federale camerata Gasperi-Rizzi, accompagnato dall'Ispettore di zona e dall'Ispettore di zona amministrativo.

Accompagnati dal Segretario del Fascio e dal Podestà i gerarchi passarono in rassegna le formazioni quivi schierate, prendendo indi posto nell'apposita tribuna precedentemente preparata. Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio espose l'intensa attività svolta in questo ultimo anno dal Fascio di Forni di Sopra, l'efficienza raggiunta dalle organizzazioni dipendenti, la disciplinata e fattiva collaborazione di tutte le autorità e gerarchie locali nella risoluzione dei problemi che più interessano questa laboriosa popolazione.

Subito dopo il rappresentante del Federale appuntava sul petto del padre del Caduto in Spagna — C. S. Azeglio De Santa — la medaglia al valor militare. A questi seguì la distribuzione dei brevetti e delle croci di guerra ai combattenti CC. NN. Osvaldo D'Andrea, Luigi D'Andrea e Alfredo Cappellari. Il camerata De Gasperi-Rizzi rivolgeva quindi ai presenti il saluto del Federale ed esprimeva a tutti, gerarchie e popolo, il suo plauso per la schietta partecipazione alla manifestazione odierna, per la fede tenace e cosciente disciplina, sempre dimostrata dal Fascio di Forni negli immancabili e radiosi destini della Patria.

Al termine del rapporto tutti gli organizzati si incolonnarono nuovamente per la sfilata che seguì quindi sulla via Nazionale, a passo romano di parata e che, per la sua impeccabile riuscita diede la prova dell'alto grado di addestramento raggiunto dai singoli reparti.

FORNI AVOLTRI

Trascinato da una mucca finisce all'ospedale

L'altro ieri il quattordicenne Geremia Ferrari di Pietro accompagnava in malga una armenta. Durante il tragitto sulla strada provinciale Forni-Sappada il sopraggiungere di un'auto fece impaurire la bestia che datasi a una corsa pazza trascinava dietro il ragazzo che seguiva la mucca con una corda assicurata al polso di una mano. Il disgraziato ridotto come una maschera per le lesioni riportate al viso e alla testa veniva subito dopo trasportato all'ospedale di Tolmezzo dove venne ricoverato e giudicato guaribile in oltre venti giorni.

PRATO CARNICO

Otto galline e un gallo

Nottetempo i ladri hanno visitato il pollaio di certa Maria Solari fu Antonio di anni 46 asportandogli 8 galline e il gallo.

OVARO

Un furto di burro

L'industriale Francesco Gressani fu Eugenio di anni 40 di qui è stato vittima di un furto. Ignoti penetrati nella sua abitazione gli involarono un vassoio di porcellana contenente 4 kg. di burro.

S. VITO al TAGL.

I festeggiamenti a Carbona

Martedì, la festa di S. Antonio Patrono della frazione di Carbona, è stata in detto centro solennemente festeggiata con funzioni religiose, e manifestazioni alle quali partecipò tutta la popolazione. La S. Messa solenne è stata celebrata dal Mons. cav. Valoppi assistito dal parroco di Mussons e dal Vicario di Ramuscello. La festa è riuscita più interessante per l'inaugurazione del nuovo orologio collocato sulla torre campanaria dalla ditta Solari di Udine. La piccola frazione, incoraggiata da Mons. Valoppi e coadiuvata dal consultore U. Bianchini ha concorso compatta nella spesa. All'inaugurazione ha parlato per la circostanza don Rino Perlin.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, seguì una processione con le reliquie del Santo.

CERVIGNANO

Saggio ginnico

Domenica 11 corr. si è svolto sul piazzale della Casa della Gil in via Roma, il saggio ginnico finale. Erano presenti alla perfetta esecuzione degli esercizi ginnastici tutte le autorità locali ed una folla di cittadini. Dopo l'alza bandiera gli Organizzati hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. Moltissimi applausi riscossero in particolar modo le esecuzioni degli esercizi delle scuole elementari, quelli delle scuole medie e molto animati gli esercizi ritmici delle Giovani Italiane eseguiti con l'accompagnamento della Fanfara della Gil. La simpatica festa ginnica si chiuse con l'ammaina bandiera e col saluto al Duce.

Gita dopolavoristica Fiume-Abbazia

La Direzione del Dopolavoro Comunale, visto la magnifica riuscita della gita a Postumia e visto le numerose richieste pervenute dai soci e famiglie, indice per domenica 18 m. c. una gita a Fiume Abbazia in comode autocorriere col seguente itinerario: raduno dei dopolavoristi e famiglie in piazza V. E. III alle ore 6.30; partenza ore 6.45; ore 8.30 mezz'ora di sosta a Castelnuovo d'Istria, arrivo ad Abbazia alle ore 10. Partenza per Fiume alle 11; ritorno ad Abbazia ore 16, ivi sosta di 4 ore; ore 20.30 partenza per Cervignano. Data la forte richiesta di prenotazioni fino ad ora già pervenute si invitano i dopolavoristi che hanno intenzione di partecipare alla gita di accelerare la loro prenotazione per i posti ancora disponibili.

Per le iscrizioni e maggiori schiarimenti rivolgersi seralmente dal camerata Capellani alla sede del Dopolavoro comunale. Raggiunto il numero dei posti disponibili le iscrizioni saranno chiuse.

CASARSA

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio comunale trovasi in pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, il ruolo dei datori di lavoro del commercio relativo all'anno 1939.

Incidente campestre

Il pensionato Angelo Simion di anni 44 ritornava dai campi su una carretta agricola assieme ai ragazzi Urcesimo Colussi di Giuseppe di anni 9 e Celso Girardi fu Luigi di anni 12.

La carretta lungo la strada di S. Lorenzo, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, si rovesciava sul fianco e veniva così trascinata per parecchi metri.

Tutti tre riportarono escoriazioni multiple ed ammaccature alla faccia ed in diverse altre parti del corpo, tanto che il Simion dovette ricorrere alle cure del medico.

Ne avranno per diversi giorni.

Infortunio

L'agricoltore Umberto Biasutti di Giuseppe d'anni 19, mentre tagliava della foglia di gelso, vibrando un colpo violento si produceva una profonda ferita allo stinco della gamba destra.

Ne avrà per diversi giorni.

TAVAGNACCO

Elenco in pubblicazione

Dal giorno 13 al 27 giugno presso il Municipio è in pubblicazione lo elenco dei datori di lavoro del commercio per l'anno 1939.

Gli interessati, possono esaminarlo nelle ore d'ufficio.

Beneficenza

In memoria del compianto Rodolfo Bertoli, sono pervenute alla Gil lire 20 offerte dal dott. Tomadoni e lire 5 da Barnaba Ivo.

Il camerata Francesco Musini, beneficiato dalla riduzione della tessera, ha offerto al Fascio locale la somma di lire 50.

Al camerata Musini il plauso ed il ringraziamento del Fascio.

Il giorno 13 corr. alle ore 22 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere all'Ospedale Civile di Udine

l'Ing.

Francesco Stroili

di anni 49

I FAMIGLIARI angosciati ne dànno il triste annuncio.

I funerali per espresso desiderio del defunto seguiranno in forma semplice a Manzano alle ore 7 del mattino del giorno 16 corrente partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine-Manzano, 15 giugno 1939 XVII.

ULTIME — Il Popolo del Friuli — NOTIZIE
Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

Serrano Suner reduce dall'Italia acclamato a Barcellona

BARCELLONA, 14.

Ripartito alle 16.30 da Pollensa, l'idrovolante «L. Dora» che recava S. E. Suner con la signora e il seguito ha qui ammarato prima delle ore 18. Barcellona che aveva seguito con grande interesse il viaggio del ministro in Italia e ne aveva compresa tutta la grande importanza aveva preparato accoglienze calorosissime. Dall'apparecchio la città è apparsa tutta imbandierata e con le vie delle piazze formicolanti di una folla numerosissima.

Non appena l'idrovolante è sceso nel porto, tutte le navi che avevano alzato il gran pavese hanno salutato col fischio delle sirene e col saluto alla voce degli equipaggi il Ministro, mentre le batterie del forte di Montjuich sparavano le salve di rito. Il Ministro Suner, ricevuto dalle autorità locali e dai consiglieri dell'ambasciata d'Italia, nonchè da una enorme folla contenuta a stento dai cordoni formati dai membri della falange, dalle organizzazioni femminili, giovanili e dai sindacati operai, in carrozza scoperta col generale Alvarez Arena, governatore della Catalogna, ha percorse le ramblas tra due fittissime ali di popolo plaudente. Alla «rambla» de las Flores le venditrici di fiori hanno inondato la vettura del ministro con grandi mazzi di fiori. Giunto alle sede della Falange sul paseo de Gracia, S. E. Serrano Suner ha visitato il sacrario dei Caduti ed ha assistito alla rivista di circa 120.000 falangisti convenuti da tutta la Catalogna per salutare il ministro che per primo aveva recato all'estero la voce della nuova Spagna falangista. La sfilata si è protratta per circa tre ore. Il Ministro e le autorità si sono poi recati al municipio e successivamente alla deputazione provinciale ove Serrano Suner risiederà durante la sua permanenza a Barcellona. Stasera nello storico salone del municipio ha avuto luogo un pranzo in onore del ministro il quale si propone di proseguire domani il viaggio per Saragozza e Burgos. I giornali che pubblicano lunghi resoconti sulla permanenza del ministro a Roma sottolineano in particolar modo l'importanza del lungo colloquio avvenuto tra il Duce e Serrano Suner.

Il Papa invoca celesti benedizioni sul Sovrano e sul Duce

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Il Pontefice ha ricevuto stamane oltre seimila persone nella consueta udienza generale del mercoledì, udienza che si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo, che ha culminato quando il Papa ha rivolto il Suo augurio e la Sua benedizione al Re Imperatore e al Duce.

All'udienza erano presenti alcune centinaia di coppie di sposi novelli, gli alunni del R. Liceo Visconti col Corpo insegnante e col preside, comm. Piersanti, i pellegrinaggi di Acquapendente, Sant'Angelo in Vado, Città di Castello, coi rispettivi vescovi e gruppi di giovani di Azione Cattolica.

Assiso in trono, il Papa rivolgeva da prima la Sua parola agli sposi novelli e li benediceva, ricordando l'imminente festa del S. Cuore di Gesù.

Rivolgendosi poi in particolare ai Vescovi di Città di Castello, Sant'Angelo in Vado e Acquapendente rivolgeva loro un paterno saluto ricordando le antiche città ricche di eventi storici del cui patriziato era lieto di far parte anche Lui per eredità di famiglia. *«Ma una città — proseguiva Pio XII — particolarmente grata al Nostro cuore è quella che ci viene dal «Visconti», dai dirigenti e alunni di un liceo che nella memoria della nostra Diocesi ha così viva e larga parte.* Infine Sua Santità ha detto: *«Su tutti invochiamo dal Signore i lumi nella dura via del sapere e della virtù, su tutte le vostre care famiglie, e sulla Maestà del Re Imperatore, su Colui che regge le sorti del vostro Paese, invochiamo dal Signore le più elette grazie e le più abbondanti benedizioni».*

Attacchi polacchi contro l'Italia

VARSAVIA, 14.

Vari giornali, e anche l'agenzia «Pat», pare che abbiano ricevuto la parola d'ordine di sobillare il pubblico polacco contro l'Italia, insorgendo contro insistenti attacchi da parte dei giornali italiani alla Polonia. Risultano per ora oscuri l'origine e gli scopi di questa manovra che potrebbe anche essere un semplice diversivo.

Sul mancato incontro italo-francese di atletica leggera

ROMA, 14.

Sapete perchè è stato annullato l'incontro di atletica franco - italiano? Secondo vari giornali francesi, che da due giorni dedicano al fatto commenti che esorbitano quasi sempre dal terreno sportivo per invadere quello politico, non poco felici apprezzamenti sulla situazione, e d'altronde con disinvolto oblio delle circostanze, quella di Marsiglia, ad esempio, che non corrobora certo tesi francesi, la decisione è stata presa perchè si temette in alto loco che la folla si lasciasse andare in questa occasione ad applaudire i rappresentanti francesi all'entrata nello stadio e all'uscita come avvenne per Gerardin e Cerdan, ecco perchè gli italiani saranno privati di un bello spettacolo.

Al Journal, che così si esprime, non basta la messa a punto fatta a suo tempo dal *Giornale d'Italia* per il commento sull'incontro Turiello-Cerdan.

Il Petit Parisien varia di poco, asserendo che gli ambienti ufficiosi italiani hanno preso cappello perchè i giornali francesi hanno messo in rilievo che Cerdan è stato molto applaudito a Milano. Ma aggiunge questa inattesa spiegazione complementare: «Si dice altresì che la decisione è una rappresaglia in seguito all'insuccesso della Biennale cinematografica di Venezia. Gli altri giornali fanno coro e se alcuni di essi si limitano a lamentare la soppressione di una bella gara «ove la folla di Italia era pressochè sicura della vittoria», altri si espandono senza ritegno in indignazioni arbitrarie. Così *l'Action Française*, che così conclude: «Se l'Italia ha variato essa varierà ancora». Così il *Journal*, il quale si vale delle fantasie tipo Cerdan-Turiello per comprovare la fondatezza. Vero è che se l'incontro fosse avvenuto a Venezia e gli atleti francesi ne avessero riportato l'impressione di quello sviscerato amore per la Francia che si vuole scorgere nelle simpatiche accoglienze alla vittoria pugilistica di Cerdan, le stesse voci avrebbero commentato con indignazione l'interferenza della politica sullo stadio e la scarsa o nulla sportività degli italiani.

La celebrazione dell'Artiglieria

ROMA, 14.

S. E. Pariani, in occasione della festa dell'Arma ha indirizzato allo Ispettorato dell'Arma di Artiglieria il seguente messaggio:

«L'alba del 15 giugno 1918, inizio della grande offensiva nemica sferrata dai monti al mare, trovò l'Artiglieria italiana pronta ad aggiungere un'altra pagina di gloria alle sue fulgide tradizioni. E' alla sua cooperazione valida e generosa che si deve gran parte della vittoria decisiva per le sorti della guerra. E' in premio alla perizia ed all'ardimento, riaffermati dagli artiglieri in quell'ora solenne della nostra storia, che tale ricorrenza — sacra al cuore di ogni italiano — è stata prescelta come festa celebrativa dei fasti dell'arma. Non dubito che di così alto privilegio gli artiglieri sapranno mantenersi fieramente degni per la maggiore gloria della loro Arma, che sempre e ovunque ha combattuto e vinto e per le più alte fortune della Patria imperiale».

Bufere e temporali nell'alta Italia

Una nuova offensiva del maltempo con ripetuti assalti temporaleschi si è verificata nelle regioni settentrionali.

A Como le continue pioggie di questi giorni hanno provocato gravi danni in provincia e specialmente in Valassina e in Valsassina.

In quei di Canzo il torrente Rumella è straripato allagando le campagne circostanti per una vasta estensione. A Introbbio il torrente Acquadura ha travolto un argine innalzato lo scorso anno in seguito alle alluvioni.

Il livello delle acque del lago è in continuo aumento: piazza Cavour è per metà allagata ed il podestà ha emesso un'ordinanza che impone ai proprietari di casa della parte bassa della città di far espurgare sollecitamente pozzi neri e fogne, e di curare la continua vuotatura e pulitura delle fosse e dei depositi sotterranei.

In località Cova di Pasturo un fulmine è caduto sopra la stalla del contadino Pietro Ticozzi uccidendo quattro bovine che vi si trovavano.

A Brescia una violentissima grandinata si è abbattuta ieri sera in una zona della bassa comprendente una decina di Comuni e, secondo gli accertamenti compiuti, il danno sarebbe valutato complessivamente a due milioni e mezzo.

A causa delle piogge torrenziali cadute in questi giorni, una frana si è prodotta ieri sera nei pressi di Pisogne (Brescia), che ha interrotto il traffico sulla provinciale Pisogne-Marone e su un tratto della linea ferroviaria Brescia-Edolo. Sul posto sono stati inviati squadre di operai per i lavori di sgombero.

A Novara, mentre il clima ritornava quasi invernale è caduta sulle campagne una fitta grandinata. Un fulmine ha colpito un carro carico di maiali incendiandolo. Il veicolo è andato distrutto e quattro bestie sono morte.

Ad Acqui è restato completamente denudato dal fulmine e paralizzato del lato destro del corpo il contadino Gianni Vescovo di Alice Belcolle.

Da Lugano infine si informa che in gran parte del Cantone Ticino dopo i rovesci di pioggia è caduta anche la neve: di un leggero strato ne sono state coperte stamane le cime del Pizzo Claro e del Torrone d'Orza sopra Bellinzona.

Un grosso scandalo di forniture militari (Naturalmente in Francia)

METZ, 14.

Le truppe di presidio alle fortificazioni della linea Maginot si lamentavano da qualche tempo della cattiva qualità del pane che veniva loro distribuita e che talvolta era assolutamente immangiabile. Un'inchiesta iniziata dalle autorità militari ha scoperto una vasta organizzazione di mugnai e fornai per smaltire una cospicua farina militare, sinonimo di farina di residui, privata dal fiore sino alla misura del 35 percento e mescolata con segala ed altri prodotti secondari non sottoposti alle tasse fiscali. Gli utili che i fornitori traevano da tali frodi erano molto ingenti e si presume che l'amministrazione militare abbia subito un danno di oltre un milione di franchi. I tribunali di Metz e di Thionville hanno aperto una istruttoria che probabilmente scoprirà vaste ramificazioni di questo scandalo che ha sollevato viva indignazione nell'opinione pubblica.

Il sacrificio di un bimbo per salvare la madre dalle furie paterne

ADRIANOPOLI, 14.

In un villaggio vicino ad Adrianopoli, l'Iman Ali, uomo di temperamento violento e collerico, in seguito ad un alterco con la moglie, impugnato un bastone, prese a percuoterla ferocemente. Sopraggiunto il figlio settenne scongiurò il padre di calmarsi: ma ottenne l'effetto opposto perchè il terribile Iman, gettato il bastone, tolse da un cassetto un coltello e si slanciò sulla disgraziata per ucciderla. Il ragazzo fu pronto a fare scudo del proprio corpo alla madre e rimase gravemente ferito. L'Iman è stato arrestato.

Caffè nascosto in un carro di ortaggi

COMO, 14

Insospettiti da un'aroma di caffè che si sprigionava da un carretto carico di ortaggi, alcuni agenti della tributaria eseguirono una perquisizione che portò al rinvenimento di un notevole quantitativo appunto di caffè celato sotto la verdura. Naturalmente il veicolo e il carico sono stati sequestrati mentre tale Angelo Lissi ed alcune donne sono stati denunciati.

Quattro alpinisti bloccati sul Monte Bianco

BERNA, 14.

Quattro alpinisti di Losanna, i signori Rouge, Chollet, Grin e Crot, assai esperimentati ed eccellenti sciatori, partiti sabato di buon mattino per tentare l'ascensione del Monte Bianco in sci non ancora hanno fatto ritorno. Essi furono scorti per lungo tempo, durante l'ascensione, dopo le Grands Mulets; probabilmente in seguito rimasero sorpresi da un uragano. Da allora non si hanno loro notizie. Si crede che essi abbiano potuto raggiungere il rifugio Vallot (m. 4.300), ora però reso inabitabile per depredazioni, oppure l'osservatorio ove sono viveri e possono trovarsi al sicuro di tutto, attendendo la prima giornata di bel tempo per ridiscendere a Chamonix. L'ufficio delle guide di questa località informa che è inutile di pensare all'organizzazione di una carovana di soccorso, non permettendolo il cattivo tempo. Alcuni amici degli sciatori bloccati intendono partire per Chamonix ed andare incontro agli escursionisti, che si spera si siano rifugiati in qualche capanna.

Roma: 1.303.800 abitanti

ROMA, 14.

La popolazione presente a Roma calcolata in via provvisoria a fine maggio 1939, ammonta a 1 milione 303.800 abitanti.

Nonna Fortunata a 107 anni passati preferisce gli spaghetti

FANO, 14.

E' transitata stamane per Fano la donna più vecchia d'Italia, nonna Fortunata Reguzzi, nata a Reggio Emilia il 3 aprile 1832. La centenaria, che viaggia accompagnata dalla figlia ottantenne, durante la breve sosta a Fano, ha dichiarato alle famiglie che l'hanno ospitata di preferire gli spaghetti al sugo e al dente.

Rimpatri da Bastia

BASTIA, 14

Il rimpatrio dei cittadini italiani dalla Corsica continua regolarmente e anche oggi 150 lavoratori si sono imbarcati a destinazione dell'Italia.

Vende acqua di fonte per acqua di Colonia

COMO, 14

Il trentenne Giovanni Massa, da Vauda di Front (Torino) andava vendendo della finissima acqua di Colonia che si rivelava poi per fresca acqua di fonte, in quantochè solo il tappo delle eleganti bottigliette era profumato. I numerosi gabbati denunciarono la truffa alla polizia, e, dopo molti appostamenti il Massa ha finito col cadere nella rete tesagli dagli agenti ed è stato arrestato.

Vince una quaterna coi numeri di una lettera

LUCCA, 14.

Il garzone di un macellaio che ha esercizio in città, in via Calderia, certo Lorenzo Nieri, di 17 anni, riceveva la scorsa settimana una lettera anonima piena di male parole. Era, evidentemente, una ragazza che si vendicava di essere stata posposta nelle preferenze del ragazzetto ad una sua amica. Dalle volgarissime espressioni contenute nella lettera il Nieri, insieme con un amico, cavò pure quattro numeri e precisamente 23, 13, 9 e 69 e li giocò al lotto: quaterna secca per tutte le ruote. Puntualmente tutti e quattro i numeri sono usciti alla estrazione di Palermo e il Nieri ha avuto la fortuna di vincere lire 40.000, dato che aveva giocato quattro lire.

Ucciso dal treno

PIACENZA, 14.

In circostanze ancora non accertate ha fatto un'orrenda fine un contadino da Alseno, Rinaldo Quarantelli, di 47 anni. Il cadavere è stato trovato dal personale ferroviario sui binari della linea Milano-Bologna, orribilmente maciullato.

Pericoloso incendio

ORTA 14.

Un violento incendio è scoppiato nella rimessa Rotondi di Bellinzago, minacciando seriamente alcuni cascinali viciniori. Dopo varie ore, il fuoco potè essere domato. I danni sono rilevanti, essendo anche andato completamente distrutto un grosso autobus.

Ebreo giustiziato con la scure

BERLINO, 14.

L'ebreo tedesco Michaelis, condannato a morte dal Tribunale del popolo per complotto contro la sicurezza dello Stato, è stato giustiziato stamane con la scure.

IL MISTERO DEL "WATTEAU,,

Il prezioso quadro all'estero?

Un'indagine all'aeroporto di Parigi - Segnalazioni speciali inviate alla Polizia di Londra - Confusa ridda di ipotesi - Le divagazioni di una veggente: impossibile ritrovare il dipinto

PARIGI, 14.

Dopo due giorni di ricerche, di indagini, di faticosi interrogatori, la Polizia parigina non è tuttora in grado di dare la sia pur minima spiegazione intorno alla scomparsa del celebre quadro di Watteau, sparito domenica dal Museo del Louvre. I giornali di qui fanno di tutto, se non per aiutare l'autorità inquirente, almeno per trarre profitto di questo episodio ai propri scopi di pubblicità nei confronti del pubblico; anzi, se altre e ben più gravi questioni, di carattere specialmente politico, non tenessero in ansia l'opinione del pubblico francese, si avrebbe certamente buona parte dello spazio di tutte le prime pagine dedicata a questo episodio che riveste i caratteri di sensazionale curiosità. Ad ogni modo, ciascuno fa del suo meglio.

Se ne è avuta una prova a tarda ora di ieri sera, quando circolò la notizia — poi dimostratasi falsa — che alla frontiera era stato arrestato un pittore italiano, il quale — secondo le prime informazioni — sarebbe stato in possesso del famoso quadro che tentava di esportare. Come si è detto, tutto si risolse in nulla, e le ricerche piombarono in tal maniera immediatamente nel buio.

Ipotesi confermata

Esaminiamo, intanto, la situazione, come si presenta dopo questo ulteriore periodo di investigazione.

L'ipotesi già affacciata ieri che il furto sia stato compiuto da un maniaco, sembra trovare nuovi elementi probatori, in quanto non si crede possibile che, specialmente in previsione del gran chiasso che il furto non avrebbe mancato di suscitare, vi sia chi abbia potuto pensare di trarre un utile materiale rubando il quadro.

Come è stato accennato, vi fu un periodo di tempo durato circa mezz'ora, durante il quale il custode addetto alla sala che custodiva il Watteau fu assente; sarebbe anzi proprio in questo periodo che il furto fu perpetrato.

Un'ipotesi che ha trovato alquanto credito si riferisce all'ingegnoso modo con il quale il ladro avrebbe, forse, potuto far sparire il prezioso dipinto. Come è noto, si tratta di una tavoletta che, compresa la cornice, è di dimensioni assai ridotte, e di peso minimo. Non si esclude che il ladro, avendo staccato il quadro dalla parete, lo abbia fatto scendere, legato ad una sottile funicella, attraverso la finestra, fino al pianterreno dove sarebbe stato un complice in attesa. Ciò fatto, l'audace ladro avrebbe potuto tranquillamente uscire anche più tardi dal Museo, evitando vuoi di mettere in guardia i custodi, vuoi di essere sorpreso all'atto della perquisizione.

All'aeroporto

Questa ipotesi, però, presuppone l'esistenza di un complice, ed allora ci si allontanerebbe, almeno apparentemente, dalla tesi secondo la quale a compiere il furto sarebbe stato piuttosto un amatore d'arte che non uno speculatore; semprechè anche il primo tipo di ladro, cioè l'individuo che, colto da una speciale mania abbia perso il controllo di sè stesso, non abbia trovato la maniera di farsi aiutare da persona fidatissima.

A rendere più difficili che mai le ricerche della Polizia, sta il fatto che troppo tempo è intercorso fra il momento nel quale il furto fu perpetrato e quello nel quale, con l'avviso dato all'autorità, si misero in moto gli organismi di sorveglianza alla frontiera.

Alcuni ispettori si sono recati appositamente all'aerodromo civile del Bourget, e qui hanno preso visione degli elenchi dei passeggeri partiti da quell'aeroporto nelle varie direzioni, durante appunto quel tempo nel quale il furto rimase sconosciuto al pubblico. Come è noto, da Parigi si dipartono parecchie aviolinee, abbondantemente servite, sia per i paesi del Nord come per altre Nazioni; se di là il quadro è passato, verso dove fu portato?

I registri della dogana sono stati minuziosamente consultati, ma i funzionari si sono trovati di fronte ad una specie di enigma: molti e molti colli sono catalogati con anche la distinta di buona parte del contenuto, nulla però che possa attrarre speciale attenzione. Ad ogni buon conto, si viene a sapere che la Polizia parigina ha richiesto la collaborazione generica a tutte le Polizie europee, e quella particolare di Scotland Yard, comunicando alla centrale londinese alcuni nominativi che potrebbero nascondere un qualche sospetto. Si tratterebbe di alcune persone le quali lasciarono nel pomeriggio di domenica o nelle prime ore di lunedì mattina la capitale francese e che, da altri uffici della Pubblica Sicurezza, sono indicate come particolarmente addentro ai traffici di cose d'arte. Si presume che tutti costoro saranno al più presto possibile rintracciati dalla Polizia britannica e interrogati.

Come si vede, nulla viene lasciato di intentato per trovare una pesta attraverso la quale giungere al famoso quadro, ma le indicazioni non sono per nulla confortevoli.

A titolo di curiosità, diremo anche che un giornale di qui ha voluto in materia rifarsi ad una vecchia maniera che, se non altro, ha sempre avuto il merito di interessare assai i parigini. Un reporter si è recato senz'altro da una specie di Madama di Tebe «tipo 1939» e l'ha convenientemente interrogata. La veggente, dopo i soliti preamboli che il giornalista si diletta di descrivere ampiamente ai suoi lettori, ha dato un responso, naturalmente, assai... sibilino.

"Amava il Watteau,,

«Non sarà cosa molto facile — ella ha detto — il poter rintracciare il dipinto scomparso. Ciò specialmente perchè la tavoletta preziosa risente del carattere spirituale che il sommo pittore le impose, allorquando compì il suo capolavoro. Non per nulla il titolo del quadro è «L'indifferente»; il soggetto, la figura di quel giovane che quasi non ha anima, che è tutto soltanto un esteriore, come se si trattasse di un manichino, incide profondamente nel destino del quadro.

«Nessun richiamo, nessuna corrispondenza arcana può essere stretta con questa opera che manca assolutamente di anima; ciò non vale soltanto per me, per noi veggenti, i quali cerchiamo soprannaturali corrispondenze di spirito, ma anche per coloro i quali si affaticano secondo i mezzi consueti nell'indagine. Incoscientemente per la forza dello spirito che regola tutte le cose del mondo, è certo che, chi ricerca una cosa, viene avviato sulle tracce anche per il richiamo soprannaturale che la cosa stessa ha sull'anima del ricercatore. Mancando per la tavoletta dipinta dal Watteau uno dei due poli di attrazione, è pressochè inutile che si tentino delle ricerche e, se il lavoro di indagine potrà avere qualche successo, ciò sarà dovuto ad un fatto esclusivamente materiale, poichè nessuna concomitanza di forze spirituali potrà recare il suo aiuto.

«Voi allora mi chiederete perchè se, secondo me, tale tavoletta non poteva avere forza di attrazione, essa sia stata rubata. Io, se pure per altre ragioni, non mi discosto di molto dalla opinione che il ladro sia piuttosto un maniaco, che un volgare delinquente. Ciò nonpertanto, posso spiegare come la tavoletta del Watteau abbia potuto esercitare un fascino in chi la rubò. Siamo però sempre in quel campo affatto lontano dall'attrattiva spirituale, che potrà — eventualmente — portare all'arresto del ladro. Si è che — secondo me — colui il quale portò via dal Museo del Louvre la tavoletta dipinta, non era affatto attratto dalla sembianze o dal fluido spirituale che esso ritratto de «L'indifferente» possa esercitare su qualcuno. Si è che costui poteva soltanto, fra i vari quadri del Watteau che erano esposti al Louvre, impossessarsi di quello, ed egli agì indubbiamente non sotto l'impressione del quadro singolo, ma piuttosto della grande personalità del sommo pittore del XVII secolo.

«Per quanto io mi sforzi, non posso raggiungere nella mia veggenza l'estrema soglia del mistero, e dare altra indicazione».

Giunti a questo limite, esauriti cioè anche gli argomenti soprannaturali, restano le ricerche minuziose della polizia, le quali — se pur lentamente — cercano di stringere una catena fatta con il susseguirsi dei fatti e delle informazioni per trovare la strada presa dal quadro scomparso.

Come una giovinetta divenne aviatrice

ISTANBUL, 14.

Si sta svolgendo una manifestazione aviatoria alla quale partecipano 11 apparecchi che dovranno compiere il periplo della Turchia con soste a Istanbul, Azana e Yesilkoy. Tra i piloti vi sono quattro signorine, una delle quali, Edibe Sait, compie il primo volo di lunga distanza. La signorina Ebide, ora diciottenne, non aveva che sedici anni quando domandò al padre il permesso di iscriversi ad una scuola d'aviazione. Avendo ricevuto un netto rifiuto con minaccia di severi provvedimenti se non si fosse uniformata alla volontà paterna, essa corse ad iscriversi alla scuola sotto falso nome e conseguì in breve il suo brevetto di pilota. Quando il padre lo seppe andò su tutte le furie: ma era troppo tardi perchè la giovanissima aviatrice aveva spiccato il volo su un piccolo apparecchio col quale compì il suo primo viaggio aereo. Ora il genitore ha cambiato idea ed è orgoglioso di avere una figlia aviatrice che dopo l'attuale periplo, parteciperà al giro d'Europa in aeroplano organizzato, secondo quanto informano i giornali, da Sabiha Gokcen, figlia adottiva di Ataturk. Questo volo capitanato dalla stessa Sabiha Gokcen sarebbe effettuato da cinque apparecchi tutti guidati da aviatrici.

Due sciagure stradali

COMO, 14.

Presso San Giovanni di Lecco il motociclista Guerrino Corti, meccanico, si è scontrato con il ciclista Enrico Bonacina, il quale è stato raccolto gravemente ferito.

— Un'automobile, con targa inglese, guidata dall'italiano Pietro Del Pietro, ad una svolta della strada di Bellogio presso Visignola, ha cozzato contro il ciclista Abbondi Sancassani, che ha riportato una grave ferita al ventre.

ULTIME DI SPORT

X Campionato di scherma della Milizia

ROMA, 14.

L'Ispettorato post-militare sportivo e tiro a segno del comando generale M.V.S.N. con il concorso della Federazione italiana di scherma ha indetto in Genova il X. Campionato Nazionale di Scherma della Milizia.

Il campionato che è riservato agli ufficiali della milizia ordinaria ed a quelli delle specialità delle milizie speciali si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 giugno sul terrazzo «Solarium» delle piscine del Lido di Albaro.

Esso sarà disputato per le tre armi, fioretto, spada, sciabola e per categoria, senior (I e II), junior (III e non classificati). Dal campionato sono esclusi i campioni del mondo e gli olimpionici. Le gare saranno disputate con girone alla italiana e secondo il regolamento internazionale vigente nella Federazione italiana di scherma.

Per il fioretto e la sciabola gli incontri avranno luogo a cinque colpi su nove, per la spada a tre colpi su cinque. Sono in palio la «Spada Mussolini» per il campionato omonimo, prima categoria seniores, seconda coppa «A. Mussolini» per il campionato di sciabola, prima categoria seniore, seconda coppa del P.N.F. per il campionato di fioretto; prima categoria seniores.

Avranno luogo anche incontri schermistici fra squadre della milizia e squadre della S. A. Germaniche.

Il calendario del campionato è il seguente: 16 giugno, incontri di fioretto; 17 giugno, incontdi di spada; 18 giugno incontri di sciabola e premiazione del Campionato.

Notizie brevi

IL 13 PORTAFORTUNA

Nei pressi di Stoccolma un aeroplano ad un motore pilotato da un aspirante ufficiale perdeva l'elica all'altezza di tremila metri. Il pilota con grande sangue freddo riusciva ad atterrare senza la minima avaria. L'apparecchio era contrassegnato col n. 13.

ANTISEMITISMO

Gravi manifestazioni antisemite si sono verificate stamane a Leopoli. L'agitazione contro gli ebrei è vivissima, specialmente all'università ed al politecnico.

ECATOMBE DI ALBERI

Un terribile uragano si è abbattuto sul nord-ovest della Svezia. I danni sono gravissimi. Si calcola, tra l'altro, che la furia turbinosa del vento abbia sradicato ed abbattuti oltre un milione di alberi.

GLI SCHERMI

«Pel di carota»

Quando meno ce l'aspettavamo, sul finire di una stagione cinematografica che non fu davvero molto brillante, ecco giungerci d'improvviso un dono raro, un autentico grande film: «Pel di carota» di Julien Duvivier.

Che sia proprio questo — come è stato detto — il capolavoro del regista francese, mi pare un'affermazione rischiosa e comunque non necessaria. Ciò che importa, invece, è il constatare che si tratta, anche questa volta, di un'opera di superiore bellezza, di un genuino esempio d'alta arte cinematografica. Il film che ci arriva con circa sei anni di ritardo, precede in ordine di tempo il meraviglioso quartetto duviviano «L'allegra brigata», «La Bandera», «Il bandito della Casbach» e «Carnet di ballo», da tutti ammirato in Italia.

Duvivier concepisce un film come si potrebbe concepire un poema o una sinfonia. Per tradurre compiutamente i moti ispirativi della sua sensibilità, egli domina e fonde in un tutto perfetto ogni elemento espressivo di cui si vale la moderna cinematografia. Senza dubbio i suoi film risentono l'influsso di un ben identificato gusto letterario, al quale l'autore aggiunge quel particolare modo di sentire amaro, desolato, talvolta addirittura insano, che è caratteristico della sua natura e che può anche riuscir nocivo, o almeno non piacere. Ma questo è un discorso che andrebbe fatto a parte. Qui ci interessa soltanto la realizzazione artistica, esaminata a sè, per quel che vale.

In questo «Pel di carota» Duvivier svolge il vecchio e doloroso motivo del romanzo omonimo di Jules Renard. Una calda materia umana e un ambiente che sembrano creati apposta per consentire ad un grande regista di darci l'esatta misura della sua genialità. I molteplici aspetti della vecchia provincia francese ci appaiono resi come solo a Duvivier riesce: «interni» del tardo ottocento borghese-campagnolo fotografati con balzachiano realismo, «esterni» tutti luminosità e agreste bellezza, con cieli spaziati, fughe di nubi, prati e campi, effetti d'acque, sfondi di pittoresca rusticità. Perfetta è poi la consistenza dell'atmosfera psicologica. Pur di ottenere il massimo dell'efficacia espressiva, Duvivier ha usato il chiaroscuro come gli antichi pittori fiamminghi, facendo uscire da un'ombra patinosa scorci di facce e figure, membra e oggetti. Nel condurre i suoi attori egli ha giocato coi silenzi, con le pause, con le concitazioni di movimento, con asprezze e volute esagerazioni di tono. Infine tutti gli elementi umani, fondamentali della vicenda, vengono posti in luce con mirabile potenza drammatica.

Alcune scene di questo film, lo spettatore che al cinematografo sa davvero vedere, non le dimenticherà più. Così il gioco degli sponsali, coi due fanciulli inghirlandati di fiori che scendono, al ritmo di una dolce musica d'organetto, lungo il pendio erboso, tenendosi per mano, e tutt'intorno c'è una pacata stupefazione d'animali: pagina di squisita poesia la cui delicatezza fa pensare a Mistral. Oppure, subito dopo, in serrato contrasto, il galoppo sulla strada di campagna, col ragazzo disperato per quel dover vedere l'affetto degli altri, lui cui nessuno vuol bene, e sferza e batte, ritto in piedi sulla carretta, le magre braccia che si agitano su di uno sfondo di alberi e cielo. O ancora Pel di carota sull'orlo dello stagno, piegato a terra da un pensiero orrendo: misero e piccolino nell'angolo dello schermo ch'è tutto pieno di quella acqua immota.

Ma qui, a voler ricordare e scegliere, non si finirebbe più: il tragico «primo piano» del tentativo d'impiccagione; il terrore del bimbo nel cortile buio, a notte; il dialogo nel sonno, con quell'atroce picchiare di domande e risposte; la disperata corsa di Harry Baur; il calmo andare del padre e del figlio «ritrovatisi», uno accanto all'altro nel prato battuto dal sole. E si potrebbe continuare, poichè Duvivier non fallisce una scena, non sbaglia un'inquadratura.

L'interpretazione del piccolo Robert Lynen è semplicemente meravigliosa: Duvivier non lo ha lasciato solo un momento, ed ha saputo esprimere da lui quant'era umanamente possibile spremere da un ragazzo. Grandissimo attore Harry Baur e brava anche Caterine Fonteney nella sua difficile e spiacevole parte.

Di fronte a questo film, che costituisce una delle più elevate espressioni finora raggiunte dal cinematografo, inteso come arte pura, si deve augurare che anche il nostro pubblico sappia vedere con la necessaria comprensione.

Al «Savoia». B.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»